IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 334 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Dato il momento, la ripresa dei lavori nei due rami del Parlamento ebbe luogo naturalmente con grande concorso di senatori e deputati e con eccezionale solennità.

I Presidenti hanno iniziato i lavori rivolgendo il pensiero ai valorosi combattenti, al Re che dal primo momento li anima con la sua presenza e alla Nazione, che animosa sopporta le conseguenze della guerra sul fronte interno.

Le imponenti manifestazioni di entrambi le assemblee furono la caratteristica saliente della giornata, quale affermazione di concordia nei rappresentanti della Nazione di fronte alla grave impresa, il cui esito finale *tutti debbono fare in modo* (Pop. Rom. 24 maggio) che *abbia ad avere un risultato favorevole, se vogliamo che l'Italia possa mantenere con onore il posto* conquistato nel mondo con 70 anni di lotte e di sacrifici.

Le dichiarazioni di Governo furono fatte dal Ministro degli Esteri e non tutte — come del resto è naturale — ebbero aspetto di novità, dovendo il Ministro informare ufficialmente il Parlamento degli atti compiuti dopo l'ultima riunione del maggio — cioè le successive dichiarazioni di guerra all'Austria-Ungheria, alla Turchia e alla Bulgaria — ed accennare alla nuova situazione determinatasi nella penisola balcanica.

La comunicazione politicamente più importante fu quella dell'avvenuta adesione dell'Italia al *Patto di Londra*, che all'inizio della guerra europea sottoscrissero Inghilterra, Russia e Francia, impegnandosi a concludere collettivamente e non separatamente la pace.

Nel recente discorso di Palermo il Guardasigilli on. Orlando aveva già sollevato un lembo del velario: ma permanevano dubbi, dei quali si fecero eco alcuni giornali, ignorandosi se si trattasse semplicemente di un eventuale proposito del Governo, oppure di un impegno formale, corroborato da garanzie per parte degli altri aderenti alla Convenzione.

Oggi qualunque dubbio al riguardo è stato dissipato dalle dichiarazioni esplicite del Min. degli Esteri: l'Italia ha già aderito.

Abbiamo detto che questo è il punto più importante delle comunicazioni del Governo. Ed invero soltanto ora si apprende dal paese in modo formale l'estensione e la importanza degli impegni assunti dall'Italia per il futuro.

In quanto al presente — come si rileva dalle dichiarazioni del Ministro — l'Italia qualunque sia lo svolgimento che potrà dare alla propria azione provvede, contemporaneamente alla tutela dei suoi principali interessi, così nell'apprestar soccorsi e munizionamenti all'esercito serbo, riparatosi in Albania, così nel vigilare alla integrità della stessa Albania, come nel proposito di non restar dimenticata quando si addivenisse ad una sistemazione nel Mediterraneo Orientale.

Naturalmente non si può pretendere, allo stato delle cose, di conoscere in che consistano gli eventuali reciproci compensi

e infatti nessuna indiscrezione è avvenuta finora da nessuna parte sugli eventuali reciproci compensi: ma l'adesione nostra al patto di Londra, ufficialmente annunziata significa naturalmente che il patto di Londra preveda quali sarebbero i reciproci compensi a guerra vittoriosamente compiuta.

Qualunque supposizione diversa sarebbe assurda.

Il Senato e la Camera hanno fatto buonissima accoglienza all'esposizione del Min. degli Esteri.

Oggi a Montecitorio si inizierà la discussione, mentre a palazzo Madama vennero sospesi i lavori in attesa dei progetti di legge sottoposti, per competenza alla Camera, la quale inizierà oggi stesso sulle dichiarazioni del Governo la discussione, che durerà qualche giorno e si chiuderà certamente con un voto politico.

***

Scacchiere italo-austriaco — Giornata di sosta delle fanterie per il rafforzamento delle nuove posizioni raggiunte dai nostri; invece si intensificò l'azione delle nostre artiglierie per battere in breccia le nuove linee di resistenza create dagli avversari.

***

Situazione invariata negli altri scacchieri.

Politica e diplomazia

Losanna, 30. — Il nuovo Ministro di Bulgaria in Svezia Grabofi è partito da Sofia per Stoccolma. Prima di partire è stato ricevuto in udienza dallo Czar Ferdinando.

Basilea, 30. — Si ha da Vienna che è ivi giunto, proveniente da Costantinopoli, il maresciallo Fuad Pascià accompagnato dal suo aiutante di campo Ali Bey.

◆ (S) **Zurigo,** 1. Si ha da Vienna: L'Imperatore Guglielmo ha nominato l'Arciduca Ereditario à *la suite* della marina tedesca, ove succede all'Arciduca Francesco Ferdinando.

L'Imperatore Francesco Giuseppe con una lettera autografa conferisce al maresciallo von Mackensen i brillanti per la croce al merito militare di prima classe e ai generali Gallwitz e Koevess la croce al merito militare di prima classe.

LA GRECIA E L'INTESA

◆ (S) **Parigi,** 1. I giornali hanno da Atene: Nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta circa lo stato delle trattative fra gli alleati e il Governo greco relativamente alle operazioni degli alleati in Macedonia. Il Ministro d'Inghilterra ha visitato il Presidente del Consiglio Skouloudis.

UN DISCORSO DI LORD HALDANE.

(S) **Londra,** 1 — Lord Haldane, in un discorso pronunciato a Londra, ha detto che la questione della pace racchiude due questioni distinte:

1° a quali condizioni faremo la pace;

2° quale organizzazione internazionale, quando la pace sia stata conclusa, darà al mondo il mezzo di impedire il ritorno di una simile guerra.

E' impossibile rispondere alla prima questione senza conoscere i sentimenti dei nostri alleati. Del resto è impossibile pensare a concludere la pace prima che la Germania sia stata sbarazzata dalla cricca militare che la governa.

Quanto all'avvenire è impossibile pensare a man-

le grandi Potenze neutre e le altre dovrebbero cooperare a fare la pace e ad impedire che il fardello degli armamenti paralizzi l'Inghilterra e rovini la Germania.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE IN SPAGNA.

Parigi, 1 — Il *Temps* ha da Madrid:

La difficoltà che si credeva potessero sorgere per il Governo dalla discussione alla Camera sulle riforme militari possono essere considerate come appianate. Dei tre punti essenziali della questione 1. aumento delle munizioni 2. creazione d'uno Stato Maggiore Centrale. 3. abbassamento del numero e dei limiti d'età degli ufficiali, soltanto questo ultimo punto era di natura tale da sollevare obiezioni.

Il *leader* dell'opposizione conte Romanones ha dichiarato che il partito liberale non si opponeva sistematicamente all'abbassamento del limite d'età ma che era necessario di non colpire diritti acquisiti.

Egualmente egli riteneva che l'istituzione d'uno Stato Maggiore centrale non ledeva alcuna delle prerogative della Costituzione «Siamo d'accordo?» ha esclamato Romanones. «Perfettamente» ha risposto il Presid. del Cons. Dato.

La Camera ha accolto, con soddisfazione questa transazione fra Governo e opposizione e si crede che il Governo otterrà che il Parlamento voti al più presto, le riforme militari per poi passare a discutere le questioni economiche e finanziarie.

La posizione del Gabinetto Dato appare, dunque, consolidata.

LA SITUAZIONE IN PERSIA.

Il *Temps* ha da Teheran: — Un dissenso è nato fra gli ufficiali svedesi che comandano la gendarmeria.

Taluni di essi profittando del fatto che non sono al servizio del Governo svedese, sono passati nel campo nemico.

Gli altri invece biasimano i loro colleghi e considerano ciò una disobbedienza verso lo Scià e il Governo ufficiale di Teheran come la partecipazione alle insurrezioni della gendarmeria.

I gendarmi insorti occupano insieme con truppe mercenarie nemiche la strada di Hamadan, dove, sotto la direzione di ufficiali tedeschi fortificano le colline per coprire le vicinanze della frontiera turca.

Il principe di Reuss della legazione germanica dirige il comitato di Koum e mantiene relazioni attive con Teheran allo scopo di sottomettere alla sua influenza lo Scià e il Governo. Allo stesso scopo, si attende, da un momento all'altro, il ritorno a Teheran dell'Ambasciatore di Turchia e del Ministro d'Austria.

Parlamenti Esteri

GERMANIA

(S) **Zurigo,** 1. — Si ha da Berlino: *Reichstag* — (Cont.)

Dopo il discorso del Presidente *Kaempf* si passa a discutere in prima lettura il progetto di legge sui provvedimenti preliminari per la nuova imposta sugli utili in tempo di guerra.

Il Segretario di Stato per le finanze *Helfferich* dichiara che questa nuova tassa non grava sui contribuenti ma darà un provento rilevante nell'assestamento del riordinamento delle finanze dopo la guerra. I miliardi spesi per la guerra, soggiunge l'oratore, sono rimasti per la massima parte nell'interno del paese. Lo spostamento dei valori derivatone deve essere considerato come un aumento di patrimonio. La nuova imposta sarà applicata per un periodo di tre anni e non più, per non nuocere alle forze economiche necessarie, volendosi condurre la guerra a buon fine. Si tratta di una questione della massima importanza. La vita economica del paese dovrà essere trattata con cura anche dopo la guerra, tenendo conto delle condizioni finanziarie degli Stati federali. Il progetto di legge deve essere approvato rapidamente affinchè i profitti di guerra non sfuggano all'imposta. Il disegno di legge definitivo sarà presentato nel marzo 1916.

Si delibera che il progetto di legge venga rinviato alla commissione del bilancio.

Il *Reichstag* sarà convocato a domicilio.

◆ (S) **Berlino,** 1 (Via Zurigo). *Liebknecht* (soc.) presenta al Reichstag le seguenti interrogazioni al Governo:

(*Prima*) - se il Governo è disposto, dato che lo siano altri belligeranti, ad iniziare immediati negoziati di pace in base alla rinuncia alle annessioni o su quale altra base;

(*Seconda*) - se il Governo è disposto a presentare al Reichstag o al popolo documenti ed altro materiale ufficiale ed ufficioso sulla genesi della guerra mondiale e a nominare una commissione parlamentare, che li esamini sotto il controllo della pubblicità.

(*Terza*) - se il Governo sa che il popolo tedesco desidera una diplomazia democratizzata in sostituzione della diplomazia segreta;

(*Quarta*) - sul caroviveri.

(*Quinta*) - sul nuovo orientamento della politica interna.

UNGHERIA

◆ (S) **Zurigo,** 1. Si ha da Budapest. Hanno ripreso ripreso i lavori la Camera dei Deputati e la Camera dei Magnati. In entrambe, le sedute furono aperte con discorsi dei rispettivi Presidenti.

Alla Camera è stato presentato un progetto che autorizza a chiamare in servizio per la guerra gli uomini dai 50 ai 55 anni entro i confini del paese.

Il Pres. del Consiglio Tisza ha ricevuto una numerosa deputazione che ha invocato provvedimenti per ovviare al caroviveri. Egli ha risposto che la guerra economica contro gli Imperi Centrali è condotta metodicamente, brutalmente e non ha esempio nella storia. Il Governo fece il possibile per rimediarvi; ed intanto oggi sono stati pubblicati i prezzi massimi per il grasso da cucina, da sei a sette corone il chilogramma.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 30 *Camera dei deputati* — Durante la discussione del progetto di legge, che autorizza la chiamata sotto le armi della classe del 1917 il Ministro della Guerra, generale Gallieni, dichiara che questa classe deve esser pronta per la primavera del 1916, epoca in cui, d'accordo con gli alleati, i rinforzi e gli armamenti permetteranno di fare lo sforzo decisivo.

La Camera approva per alzata di mano il progetto di legge che autorizza il Ministro della guerra a chiamare sotto le armi la classe del 1917.

Germania e Austria-Ungheria

UN ARTICOLO DI ANDRASSY.

Il conte Giulio Andrassy ha pubblicato ultimamente nella *Neue Freie Presse* un articolo in cui difende con vivacità l'alleanza fra i due Imperi centrali.

Tutti, sanno in Germania, scrive egli, che l'Impero tedesco non potere trovare un'alleato più fedele del-

agli occhi dei tedeschi particolarmente preziosa in quanto è in grado di essa che può esser a loro aperta l'unica via sicura, cioè quella continentale, che mena ai grandi mercati di altre parti del mondo.

Anche per noi, scrive Andrassy, nessun'altra combinazione politica potrebbe sostituire l'alleanza attuale.

Lo Stato ungherese può conservare la sua esistenza e il suo carattere soltanto finchè la razza tedesca è forte e la nostra Monarchia non diventa uno Stato slavo sotto la guida della Russia.

L'alleato naturale dell'Ungheria è l'elemento tedesco dell'Austria e quindi l'Impero tedesco.

Ma l'alleanza è necessaria altresì dal punto di vista della posizione di grande Potenza dell'Austria-Ungheria poichè la Germania è il nostro vicino più potente ed ha interessi che collimano perfettamente con i nostri su quei territori dell'Oriente dove sono i vitali interessi della nostra Monarchia e dove noi dovremo fare la più attiva politica estera.

Il conte Andrassy accenna, poi, al fatto che un più saldo accordo dell'Austria e della Germania con riguardo alla configurazione dei confini dei due Imperi non potrebbe che essere utile ai due Stati anche nei riguardi militari.

Se le due grandi Potenze confinanti costituissero un corpo perfettamente unito in ogni guerra e se anche la Polonia fosse congiunta all'Europa centrale i suoi confini verso l'Oriente e verso la Russia sarebbero quasi imprendibili e Vienna, Berlino e Budapest potrebbero esser difese mediante un sistema difensivo unito e connesso.

Per entrambe le grandi Potenze l'alleanza è l'unico legame che può essere abbastanza intimo e durevole per assicurare ai due Stati nei riguardi economici e politici quel vantaggio delle grandi cifre, delle grandi masse che oggi è assolutamente indispensabile nel campo economico come su quello politico e militare.

Delle differenze di opinioni possono avere tutt'al più sulla questione se sia necessario o no ampliare il numero dei rami costituenti il *cosa federale* ed estenderli sui rami oggi completamente indipendenti della vita dello Stato.

Si può prevedere sin d'ora, scrive egli, che quando si verrà alle trattative di pace sopravverranno contese nel campo dei nostri nemici e per diversità di interessi e per disillusioni della lotta combattuta insieme; orbene, queste contese potrebbero aver per risultato di cercare un nuovo aggruppamento internazionale. Non mancheranno le promesse e le seduzioni per mettere in contrasto fra loro, i fattori che uniti hanno palesato una forza tale da imporsi.

Ed è da temere che anche noi se non ci stringiamo intimamente gli uni agli altri, potremo avere in questioni importanti un punto di vista opposto.

Il conte Andrassy soggiunge che l'attuale alleanza austro-germanica è insufficiente; quando fu conclusa era bastante, ma adesso s'impone un ampliamento di essa.

Noi ci troveremo, dopo la guerra, egli dice di fronte a enormi problemi e come potremo risolverli se non lavorando di comune accordo, con il nostro potente alleato?

Del resto, l'odierno aggruppamento degli Stati europei non è affatto felice; anche noi dobbiamo desiderare che i rapporti tra i due campi che sono oggi di fronte, vengano a mutare il che non è incompatibile con una salda alleanza fra gli Stati centrali di Europa.

Noi abbiamo anzi maggior probabilità di potere, stando uniti, guadagnare alla nostra causa l'uno o l'altro dei nostri attuali nemici e di poter più facilmente provocare un addolcirsi dei contrasti internazionali.

Quanto più l'Europa centrale sta unita e potente, tanto più conciliante essa può essere.

E questo risultato della perfetta unione conclude Andrassy, si può raggiungere. Basta semplicemente volere ed osare.

A proposito dei nuovi provvedimenti finanziari

Il Ministro delle Finanze on. Daneo ha diretto il seguente telegramma all'on. Candiani, pres. dell'Associazione Commercianti-esercenti di Milano:

«Ho letto con molto compiacimento l'ordine del giorno votato dal Consiglio Direttivo di codesta Associazione fra Commercianti, Esercenti e Industriali e sentitamente La ringrazio per la cortese comunicazione fattamene e per le graditissime gentili espressioni con le quali ha voluto portarlo a mia conoscenza.

«Come codesta benemerita Associazione mostra di avere ben compreso, costretto dagli eventi ad imporre sempre nuovi sacrifici al contribuente italiano, non miro, nell'espletamento di così arduo ed ingrato compito che a colpire le vere sorgenti del reddito studiandomi di ricercare le fonti di tributo fin qui neglette, e di applicare le nuove gravezze con quei criteri di moderazione e di sana democrazia cui precipuamente si ispira l'indirizzo finanziario del Governo.

«Convengo anch'io che a migliorare e rafforzare stabilmente l'assetto della nostra finanza, converrà esaminare la opportunità di addivenire ad una vera riforma del sistema tributario vigente, la quale potrebbe eventualmente comprendere la introduzione della imposta globale sul reddito cui accenna codesta Associazione.

«A tale riguardo, posso anzi assicurare che da questo Ministero sono già stati intrapresi gli studi necessari, i quali, tuttavia, non possono procedere che con una relativa rapidità incontrando, com'Ella può ben supporre, difficoltà pari alla vastità ed alla importanza della riforma cui mirano.

«Comunque il confortevole unanime assentimento di codesta importante rappresentanza delle vive forze economiche milanesi, mi incoraggia a perseverare nella mia opera intesa ad apprestare i mezzi occorrenti per l'adempimento delle sacre aspirazioni nazionali, e, mentre La prego di rendersi interprete presso tutti i componenti il Consiglio Direttivo dei sentimenti dell'animo mio grato, accolga, onorevole signor Presidente i sensi della immutabile mia cordialità».

***

La presidenza dell'Associazione nazionale mercantile di Milano ha inviato al Ministro di A. I. e C., onorevole Cavasola il seguente telegramma:

«Moltissime aziende industriali e quasi tutte quelle dei nostri soci chiudono l'anno sociale al 31 dicembre e con non lievi difficoltà riescono ad approntare i bilanci soltanto entro i primi giorni del marzo successivo. Così essendo, appare chiara l'impossibilità di ottemperare alla disposizione del decreto tassante i profitti di guerra sulla quale richiedesi dichiarazione, indicante entro il 31 gennaio l'entità degli utili accertati nello scorso esercizio. Invochiamo l'autorevolissimo intervento di vostra eccellenza per ottenere che tale dichiarazione venga rinviata a subito dopo l'approvazione dei bilanci da parte delle assemblee generali e ciò sia per allontanare l'ingiusta penalità della duplicazione di tassa comminata nel caso di tardiva denuncia sia soprattutto per eliminare la disposizione in aperto contrasto al nostro Codice di Commercio che riserva ai soli azionisti con esclusione anche dei consiglieri di amministrazione, l'approvazione del Bilancio dal quale solo possono e devono ri-

Armi ed Armati

GIUDIZI SULLA MARINA ITALIANA

◆ (S) **Londra,** 1. Il *Daily Telegraph* consacra un lungo articolo alla partecipazione navale italiana alla guerra dimostrando l'importanza dell'unione alle flotte anglo-francesi della potente marina italiana poco prima della comparsa dei sommergibili nel Mediterraneo, che, dopo il blocco e l'attacco dei Dardanelli, rese necessario per combatterli un numero sempre maggiore di navi.

Anche all'epoca della Triplice, quando l'Italia non aveva nulla da temere da alcuno, essa saggiamente rivolse alla sua marina una attenzione sempre maggiore. Oggi si raccolgono i frutti di tale previdenza.

L'ammiraglio Morin insegnò che la difesa dell'Italia non doveva risiedere nelle batterie costiere ma nelle batterie galleggianti, cioè nelle navi.

Il consiglio venne seguito: così l'Italia possiede oggi un meraviglioso strumento di guerra.

Lo Stato Maggiore italiano fu il primo a riconoscere che la velocità era un elemento essenziale nella guerra navale; la prima *dreadnought* fu disegnata dall'ammiraglio Cuniberti.

Il risultato fu che la marina italiana raggiunse un alto grado di potenza.

La marina italiana non è fatta per il bel tempo; essa possiede un vero istinto marinaro; essa fece una recente prova nella vittoriosa campagna contro la Turchia durante la quale operò grandi trasporti di truppe in Africa e provvide al blocco dei Dardanelli, operazioni nelle quali si distinse.

Le condizioni della guerra attuale esigono prudenza tenacia e attività. Gli ufficiali e i marinai sperano che potranno finalmente dimostrare la loro qualità anche in un combattimento navale.

700 MILA AUSTRO-UNGARICI SUL FRONTE ITALIANO

◆ (S) **Londra,** 1. Il *Times* pubblica un articolo sull'intervento dell'Italia nella guerra.

Al principio delle ostilità tutta la linea di frontiera era favorevole all'Austria che era in possesso dei passi e dominava le valli e le strade di accesso verso l'Italia. Adesso la situazione è completamente rovesciata. L'Italia possiede ora strade di invasione in Austria.

Il *Times* tratteggia alcuni episodi e specialmente la presa del Monte Nero che considera fra le azioni più sorprendenti di questa guerra.

Quindi dice che quando l'immenso sistema di fortificazioni di Gorizia sarà caduto, l'Italia avrà aperta la strada verso Trieste. Questi risultati sono ottenuti a prezzo di duri sacrifici che nessuno in Italia rimpiangerà, se saranno coronati dalla realizzazione delle aspirazioni nazionali ed affretteranno e renderanno più decisiva la vittoria dell'Intesa.

Recenti calcoli provano che gli austriaci hanno sulla fronte italiana 700 mila soldati.

La cooperazione italiana non è limitata all'azione diretta. La costante pressione italiana ha obbligato l'Austria ad indebolire i suoi sforzi in Galizia; poichè è stata costretta a trasportare sempre uomini sulla fronte sud-occidentale. E in grazia di ciò il gen. russo Ivanoff ha potuto riprendere l'offensiva nel settore ed a minacciare nuovamente Leopoli.

L'offensiva italiana ha altresì obbligato gli Imperi centrali a ritardare l'attacco contro la Serbia.

Un altro servizio è stato reso alla Serbia con la ripresa dell'offensiva italiana al momento dell'attacco tedesco contro la Serbia.

La campagna italiana continua pazientemente verso la vittoria sicura e coronerà le aspirazioni del popolo italiano.

L'INGHILTERRA NEL PRESENTE CONFLITTO.

(S) **Londra,** 1. — Bonar Law, parlando ad un banchetto a Londra, ha respinto le asserzioni del nemico che l'Inghilterra non prenda una parte sufficiente alla guerra.

L'oratore si domanda se al principio della guerra vi fu alcuno il quale potesse credere che l'Inghilterra avrebbe fatto quanto ha fatto. La marina ha superato ogni speranza. I giornali tedeschi affermano che siamo alla vigilia della bancarotta. Invece ne siamo molto lontani. La fortuna del paese non è ancora toccata e sopporteremo il fardello della guerra più a lungo dei nostri nemici. Nessun paese al mondo potrebbe organizzare con l'arruolamento volontario un esercito simile al nostro. Mai in Inghilterra i partiti furono uniti come ora.

L'oratore soggiunge che gli si domandò se una sua recente espressione ottimista fosse giustificata. Nulla negli ultimi tempi è accaduto che sia suscettibile di fargli cambiare parere. Per vari mesi l'oratore non si attendeva buone notizie; ma ciò non ha modificato la sua opinione che cioè la guerra non sarà vinta o perduta sul teatro orientale ma sull'insieme della fronte. E' convinto che ci avanziamo lentamente ma inesorabilmente verso la vittoria. Le riserve degli alleati sono molto superiori a quelle del nemico.

Noi possiamo rispondere nelle Fiandre lanciando due granate per una che se ne riceve. Sulla fronte russa l'invasione è stata arrestata.

Bonar Law crede fermamente che il pericolo di una invasione non si ripresenterà più.

LORD KITCHENER A GALLIPOLI.

(S) **Londra,** 1 — I giornali hanno dai Dardanelli che Lord Kitchener, durante il suo soggiorno nel Mediterraneo, visitò la fronte di Gallipoli ove le truppe coloniali lo accolsero con grande entusiasmo.

Il Ministro Kitchener, parlando alle truppe, dichiarò che S. M. il Re apprezza altamente i loro magnifici servigi che superano ogni speranza.

FRANCIA

Chiamata della classe 1917.

(S) **Parigi,** 1 — Il Ministro della guerra generale Gallieni ha stabilito che la classe 1917 debba essere chiamata sotto le armi il 5 gennaio 1916.

Credito ed economia

UN TRATTATO DI COMMERCIO FRA STATI-UNITI E SVEZIA.

Stoccolma, 30. — E' qui giunta una delegazione americana per negoziare un trattato di commercio fra la Svezia e gli Stati Uniti.

LE RENDITE FRANCESI

(S) **Parigi,** 30. — Un comunicato ufficiale dice che le rendite 5 % sottoscritte all'estero potranno essere negoziate alla Borsa in Francia senza alcuna restrizione.

ESPORTAZIONE DI CEREALI DALLA REPUBBLICA ARGENTINA

Secondo un dispaccio inviato da Buenos Ayres al *Times* la Repubblica Argentina potrà esportare tre milioni di tonn. di frumento, 700.000 tonn. di avena e 800.000 tonn. di grano di lino.

La guerra europea

Vedi DIARIO in seconda pagina

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO — 1° dicembre

Bollettino n. 189.

Nella giornata di ieri sosta delle fanterie per il rafforzamento delle posizioni raggiunte; intensa azione delle artiglierie diretta a sgretolare le nuove linee di resistenza nemiche.

— I consueti tiri dell'avversario contro gli abitati provocarono un incendio nell'ospedale civile di Monfalcone rapidamente domato

— Velivoli nemici lanciarono qualche bombe sulle borgate di Paularo e di Misincinis, in Carnia. Nessun danno.

— In piccoli scontri furono presi al nemico una trentina di prigionieri ed una mitragliatrice.

CADORNA

PER I GIORNALISTI AL FRONTE.

Aderendo all'invito della Federazione della stampa, il Comando Supremo ha deliberato di riammettere i giornalisti nella zona di guerra, costituendo anche un ufficio di Censura presso il Comando stesso.

La missione dei giornalisti avrà carattere permanente ed i giornalisti accreditati presso il Comando potranno avere quotidianamente elementi ed informazioni per integrare i bollettini ufficiali.

Compatibilmente con le esigenze militari essi potranno visitare [illegible] salvo-condotto — le zone di operazione.

Per esigenze speciali del Comando il numero dei giornalisti ammessi al fronte è limitato a 9 italiani e 3 esteri, i quali potranno però rappresentare circa altri trenta giornali. Di accordo con l'Ufficio stampa del Ministero dell'Interno la Federazione sta prendendo le opportune disposizioni per sistemare i diversi raggruppamenti di giornali. Non è ancora fissata la data di riammissione dei giornalisti al fronte, ma essa avverrà appena le operazioni militari lo consentiranno.

SCACCHIERE OVEST

FRONTE GERMANICA.

◆ (S) *Uff.* da **Berlino,** 1. Ad ovest di La Bassée una grossa esplosione preparata dalle nostre truppe ha cagionato importanti danni in una posizione inglese.

Un aeroplano inglese ed un aeroplano francese sono stati abbattuti a colpi d'arma da fuoco; gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

FRONTE FRANCESE.

Uff. da **Parigi,** 30 ore 23. — Giornata di pioggia, di nebbia e di disgelo in Champagne; altrove vi è stato il cannoneggiamento abituale. Si segnalano sull'insieme della fronte soltanto combattimenti a colpi di granate in Artois, nella regione di Loos e in Alsazia Lorena, ove i bene aggiustati tiri della nostra artiglieria hanno sconvolto le trincee nemiche a nord di Nuhlbach nella valle della Fecht.

Uff. da **Parigi** 1 ore 15 — Niente da segnalare durante la notte eccetto un energico bombardamento della nostra artiglieria nel settore di Frise e, nella vallata della Somme l'esplosione di una mina tedesca che non ha avuto alcun risultato.

In Artois durante la giornata di ieri uno dei nostri aeroplani ha attaccato sulle linee nemiche due aeroplani tedeschi: uno di essi è stato costretto ad atterrare l'altro è fuggito inseguito fino a Douai. Il 28 corrente un aeroplano francese ha lanciato sei granate da 90 sui baraccamenti vicini alla stazione di Lens che sono stati gravemente danneggiati.

FRONTE INGLESE.

(S) **Londra,** 30 — Un comunicato del Maresciallo French dice:

Nel pomeriggio del 28 un aeroplano inglese ha distrutto al largo di Middelkerke un sottomarino tedesco. Per compiere la brillante impresa l'aeroplano è disceso fino a trecento metri sul sottomarino nemico. L'apparecchio aveva come pilota un ufficiale inglese e come lanciatore di bombe un ufficiale francese.

(S) **Londra,** 1. — L'Ammiragliato comunica i seguenti particolari complementari al comunicato del maresciallo French:

Il 28 novembre l'ufficiale di marina inglese Viney accompagnato dall'ufficiale francese Sincay esplorando con un aeroplano il litorale belga, gettò bombe sopra un sottomarino tedesco, il quale, avendo avuto rotto l'involucro, affondò, dopo alcuni minuti.

L'ufficiale di marina inglese Ferrand, accompagnato da un meccanico sopra un idroplano, abbattè al largo di Ostenda un idroplano tedesco del tipo *albatros*, il quale discese velocissimamente.

FRONTE BELGA.

Uff. dell'**Havre,** 30 — Cannoneggiamenti sulla nostra fronte verso Ramscappelle, Pervyse, Oude, Stuyvekenskerke, Ostkerke, al sud di Dixmude, a Oudecappelle, a Nordschote e a Pypegaale. Le nostre batterie hanno bombardato la fronte tedesca verso Rootchamme, Essen, Woumen e Bixschoote.

SCACCHIERE EST

FRONTE GERMANICA.

◆ (S) *Uff.* da **Berlino,** 1. Nessun avvenimento importante.

FRONTE AUSTRO-UNGARICA.

Uff. da **Vienna,** 30. — Nulla di nuovo.

◆ (S) *Uff.* da **Vienna,** 1. Nessun avvenimento particolare.

FRONTE RUSSA.

Uff. da **Pietrogrado,** 30. — Sulla fronte della regione di Riga in alcune località è stata segnalata ieri una riuscitissima azione della nostra artiglieria. Nella regione a sud-ovest di Pinsk la sera del 29 l'avversario ha pronunciato una offensiva contro il villaggio di Komora.

Verso il mezzogiorno di ieri l'offensiva fu fermata e non si rinnovò più.

La sera del 28, sulla sinistra dello Styr, una nostra unità attaccò una dislocazione del nemico ad ovest del villaggio di Kozlinitchi.

In un combattimento ad arma bianca gran parte degli austriaci furono uccisi Tre ufficiali e 85 soldati austriaci furono fatti prigionieri.

Le nostre perdite, in seguito alla vigorosa azione furono insignificanti.

Dalla fronte del golfo di Riga fino alla frontiera rumena la giornata di ieri è passata calma.

(S) **Parigi,** 1. — I giornali hanno da Pietrogrado: I tedeschi rinforzano tutta la linea del Bug adoperando un gran numero di prigionieri francesi e belgi. Per fortificare questa linea essi hanno costruito una

triplice linea di trincee di cemento con piattaforme per le artiglierie.

SCACCHIERE SUD

FONTE GERMANICA.

◆ (S) *Uff. da* **Berlino**, 1. Su alcuni punti vi sono stati combattimenti riusciti contro le retroguardie nemiche.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

Uff. da **Vienna**, 30. — A nord-ovest di Priboj, abbiamo respinto i montenegrini verso Plevlje. Sulla frontiera montenegrina, a sud-ovest di Metrovitza le truppe austro-ungariche hanno assalito la retroguardia serba facendo 210 prigionieri. I bulgari si avvicinano al bacino di Prizrend.

◆ (S) *Uff. da* **Vienna**, 1. Le nostre truppe, effettuando un movimento aggirante, avanzano verso Plevlje. Una colonna attaccò la collina di Gradina a sud-est della cresta di Metalka nel pomeriggio di ieri e nella serata altra colonna assaltò il margine della pianura a dieci km. a nord di Plevlje, ostinatamente difesa dai montenegrini. Prizrend fu presa il 29 nov. a mezzogiorno dai bulgari.

FONTE BULGARA.

◆ (S) *Uff. da* **Sofia**, 28 novembre. : In direzione di Prizrend inseguiamo senza tregua i serbi che si ritirano verso il Montenegro. La via Pristina-Prizrend è coperta ovunque di oggetti di equipaggiamento e di materiale da guerra. Dalle due parti della via si trovano cavalli e bovi uccisi, vetture, camions e automobili danneggiati. Nei dintorni del villaggio di Suharska abbiamo scoperto una grande quantità di munizioni e numerosi pezzi dei quali non restavano che gli assi e gli affusti.

Sulla fronte meridionale le operazioni si svolgono favorevolmente per noi. Le nostre truppe hanno occupato il 26 nov. la città di Kiseco; oggi si sono impadronite della città di Krusheva. I serbi non operano ormai in questa regione che con piccoli distaccamenti isolati. Le nostre truppe che operano lungo la Cerna superiore hanno passato il fiume e si sono impadronite dei ponti e delle vie che conducono a Monastir. Sulle altre fronti pochi cambiamenti.

FONTE FRANCESE.

(S) **Salonicco**, 30 — Contrariamente alle informazioni di fonte bulgara, le truppe francesi occupano tutte le posizioni conquistate sulla riva sinistra del Vardar, fino a Krivolak.

Uff. da **Parigi**, 1. — Calma sulla nostra fronte eccetto alcuni colpi di artiglieria. L'intenso freddo rende difficili le operazioni.

FONTE MONTENEGRINA.

Il Consolato Generale del Montenegro comunica da **Cettigne** 1. — Le nostre truppe hanno eseguito il 29 novembre un energico e riuscito attacco presso Metalka ed hanno disfatto il nemico, obbligandolo a ritirarsi in disordine verso Corazda.

Sugli altri fronti nessun combattimento.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA.

◆ (S) *Uff. da* **Costantinopoli**, 1. – *Fronte del Caucaso* : Niente di importante. Sono segnalati soltanto alcuni combattimenti di ricognizione.

Fronte dei Dardanelli: Combattimento di artiglieria, mitragliatrici e granate a mano con intermittenza.

FONTE RUSSA

Uff. da **Pietrogrado**, 30

Fronte del Caucaso. — Nella regione del litorale i turchi fecero in varii punti tentativi di avanzare ma furono facilmente ovunque arrestati. Sulla fronte del confluente del Ciorok con l'Oltyciai fino alle pianure di Pasin nella regione del Khorassan vi furono riuscite ricognizioni dei nostri esploratori. Nella regione della montagna di Kalik-Ghiaduk, ad est di Dutakh, sull'Eufrate, i turchi pronunciarono una offensiva in direzione del villaggio di Moullabekir, ma furono respinti. Sul rimanente della fronte nessun cambiamento.

Fonte francese

Uff. da **Parigi**, 1. — Le giornate del 27 e del 28 novembre sono state segnalate da reciproca attività nei lavori di mine. L'esplosione di una mina provocata dalle nostre truppe ha fatto saltare un posto di ascolto turco. Una delle nostre gallerie avendo incontrato una galleria turca, i nostri zappatori hanno posto in fuga gli zappatori nemici a colpi di rivoltella e di granate.

La guerra in mare

◆ (S) **Londra**, 1. Il *Lloyd* annunzia che il vapore inglese *Kingsway* è affondato. Il cap. e parte dell'equipaggio sono sbarcati. Un canotto con cinque persone manca.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 1 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. Legge Luogot. concernente provvedimento per evitare le eccedenze di impegni in confronto di fondi autorizzati.

Id. id. relativo alle spese per la Tripolitania e la Cirenaica.

NEI MINISTERI.

Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti. Disposizioni nel personale dipendente.

Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti - Dir. gen. degli Istituti di previdenza: Elenco delle pensioni e delle indennità conferite ai sanitari, loro vedove ed orfani durante il 3° trimestre 1915.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 1. — Oggi incomincerà a funzionare nei locali superiori del Palazzo Reale il nuovo ufficio d'avvisamento della posta estera per la corrispondenza diretta e in arrivo dalla Svizzera. Il nuovo ufficio oltre a semplificare il lavoro accrescerà celerità negli arrivi delle corrispondenze fra l'Italia e la Svizzera.

— Per cause ancora imprecisate, stamane si sviluppava un violentissimo incendio in un reparto dello stabilimento « La Tessile » Wollen Tuch in via Lambro cagionando un danno di circa 170.000 lire.

Genova, 1. — Stamane si è effettuata regolarmente l'apertura delle rivendite municipali di latte e burro con grande soddisfazione della cittadinanza.

Genova, 1 — Col piroscafo *Camillo Cavour* sono giunti 500 riservisti ricevuti col solito entusiasmo dalle dame del « Pro-Patria » che distribuirono latte biscotti e marsala.

Brescia, 1. — Ieri sera il diretto partito da Milano alle 18,30 presso la stazione di Rovato, investiva, rovesciandole, le ultime due vetture di un treno che lo precedeva. Rimasero feriti leggermente vari militari. Nel diretto investitore rimasero pure feriti passeggeri tra i quali il principe Luigi Napoleone ufficiale dell'esercito russo, addetto al Quartiere generale italiano. I feriti vennero curati sul luogo dal dott. Ceraschi che si trovava sul treno investitore.

La causa dell'investimento sembra che sia dovuta a un ritardo di manovra.

Udine, 1. — A S. Foca, frazione del Comune di S. Quintino, alcuni ragazzi, rinvenuta una bomba inesplosa, si dettero a percuoterla con dei colpi di bastone per farla esplodere. L'ordegno scoppiò infine con gran fragore cagionando l'uccisione di quattro ragazzi e ferendo gravemente un quinto.

Italia Centrale

Firenze, 1 — In seguito a mandato di cattura dell'autorità militare, sotto l'imputazione di favoreggiamento nelle frodi per le forniture militari, sono stati stamane tratti in arresto i coniugi Guerra.

Firenze, 1. — A Pontedera certo Gioacchino Pellicci, in un accesso di pazzia, si spezzava dieci denti con un formidabile pugno.

Il Pellicci è stato ricoverato all'ospedale di Pisa.

Italia Meridionale

(S) **Gioia Tauro**, 1 — Oggi è stata aperta al pubblico in questa città l'Agenzia del Banco di Napoli.

Isole

Palermo, 1. — Giunge notizia da Marsala che verso le 18 di ieri una pattuglia di militari in perlustrazione scopriva sulla spiaggia Salinella un galleggiante a fior d'acqua. Avvertite le autorità il galleggiante veniva fatto rimorchiare.

Si tratta di un'imbarcazione carica lunga m. 8,40 larga m. 2.40 e alta m. 1,20 a forma di lancia con la coperta ermeticamente chiusa.

S'attendono le disposizioni del Ministero per procedere alle verifiche del contenuto.

— A Cefalù Diana ieri sera ignoti malfattori appiccarono dolosamente il fuoco al magazzino di paglia di certo Giuseppe Scarpella. Accorsa gente, l'incendio fu, dopo molti sforzi domato con l'aiuto dei carabinieri. Durante l'opera di spegnimento quattro individui certi V. Scarpella, A. Bargaria, Rotorco e Di Marco, intenti a sgombrare la travatura carbonizzata rimasero travolti nel crollo di un muro e furono dissepolti dalle macerie già cadaveri.

Catania, 1. — In seguito all'ammanco nella locale sede del Banco di Sicilia è stato arrestato il cassiere del Banco stesso rag. Gioacchino Marletta.

Catania, 1 — La salma di Luigi Capuana sarà trasportata domenica pross. a Mineo dove risiede la sorella dell'Estinto che, data l'interruzione della linea ferroviaria, non potè baciare la salma del fratello.

Provincia Romana

Anzio, 1. — Il locale Comitato pro-mobilitazione ha provveduto alla confezione di un notevole numero d'indumenti di lana e di maschere antiasfissianti che stamane sono state spedite al fronte di combattimento.

Il detto Comitato ha fino ad oggi incassato Lire 7349,65 delle quali L. 4450 sono state spese per sussidi, per acquisto di generi alimentari, biancheria ecc. lire 2899,65 rimanenti si trovano in deposito in conto corrente al Banco di Anzio.

Frosinone, 1. — Il Comitato della Croce Rossa del nostro Distretto ha iniziato le pratiche presso il Comitato centrale di Roma per la istituzione di un posto di pronto soccorso nella nostra stazione ferroviaria.

NOTE D'IGIENE

IL LATTE SINTETICO.

Il *British Medical Journal* informa che di recente a Londra è stata fatta una conferenza a proposito di un metodo di fabbricazione di un latte sintetico. In questa faccenda l'arachide rappresenta la parte della vacca.

Tutti conoscono questo piccolo frutto che presenta la particolarità di andare a svilupparsi sotto terra, che, arrostito, è apprezzato da tutti e molto raccomandato ai diabetici e che, infine fornisce un olio che tutti consumiamo sotto nomi altrettanto vari, quanto inesatti.

Il frutto dell'arachide, al quale il Ministero della agricoltura degli Stati Uniti ha consacrato nel 1896 un *Farmer's Bulletin* sulla coltura e gli usi dell'arachide, è poverissimo in acqua, dimodochè, per il suo peso, è estremamente ricco di elementi nutritivi, di materie azotate e specialmente di grassi; questi ultimi rappresentano circa il 46% del peso totale.

Se si consulta l'analisi data dal signor J. Alquier nel suo utilissimo lavoro sugli *Alimenti dell'uomo* (1906) si vede che la mandorla, la parte commestibile, dell'arachide, racchiude 28% di materie azotate (che d'altronde si digeriscono assai bene) 44% di materie grasse e 18% di idrocarbonati (zucchero, fecola).

Essa è dunque fortemente alimentare.

Per far del latte sintetico si schiacciano le arachidi; spogliate dalla loro buccia, se ne fa una pappa alla quale si aggiungono dell'acqua alcalinizzata, della destrina, i sali che si incontrano nel latte, si cuoce ed agita, al disotto di 100 gradi si filtra e si tratta con certi acidi grassi.

Al termine di due ore l'arachide è divenuta latte. Si aggiunge allora u n microbo dei bacterii lattei, una razza speciale che è stata allevata in modo particolare per questo latte, che è stata fatta per esso, per acclimatazione e adattamento; e non vi è più da fare altro che da bere. Come prezzo di costo il latte sintetico viene a stare la metà del latte di vacca. Il residuo, che resta dopo la filtratura è ancora ricco in alimenti e deve essere utilizzato.

Il latte sintetico in se stesso, ha tutte le apparenze del latte di vacca.

Ne ha in parte anche le realtà; perchè il latte consiste essenzialmente in globuli di grasso.

Ma vi è qualche cosa di più, che non è vantaggioso; ha il suo gusto particolare, un sapore un po' forte, che potrebbe non piacere a tutti.

Pertanto col caffè, questo pseudo-latte sarebbe forse accettabilissimo.

Bisognerà vedere. Non si arriva sempre di primo acchito a sostituire la natura.

Colla immobilità il latte sintetico deposita, ma basta agitare per rimettere le cose in ordine.

Proseguendo le ricerche non vi è alcuna ragione perchè non si arrivi a un risultato soddisfacente, a un miscuglio che sia in paragone del latte genuino ciò che la margarina e le sue sorelle sono per il burro.

Evidentemente le imitazioni e i prodotti dell'arte non varranno mai l'originale e l'opera della natura; ma bisognerà bene per certi usi, ricorrere ai succedanei se l'agricoltura e l'allevamento non possono fare il necessario.

Scienze e Lettere

MORTE DI UNO STORICO FRANCESE.

L'ultima seduta della Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi è stata tolta in segno di lutto dopo l'annunzio della morte di uno dei suoi membri il signor Noel Valois.

Il Presidente signor Edouard Chavannes ha ritracciato brevemente la carriera dell'erudito storico, il quale non aveva che sessanta anni.

Il primo libro da lui pubblicato dopo la sua tesi di archivista-paleologo nel 1880 e intitolato *Guglielmo d'Auvergne, Arcivescovo di Parigi* 1228-1249 attirò subito sul giovane storico, appena venticinquenne, l'attenzione dei letterati.

Seguirono poi: *Studio sul ritmo delle Bolle pontificie, Frammento di un registro di Gran Consiglio di Carlo VI, Il Consiglio del Re e il Gran Consiglio durante il primo anno del regno di Carlo VIII, L'Inventario delle deliberazioni del Consiglio di Stato durante il regno di Enrico IV*.

Per questo vero monumento storico pubblicato dal 1886 al 1893, l'Accademia conferì al signor Valois la più alta ricompensa, il gran premio Gobert.

Alcuni anni più tardi, l'eminente storico riceveva un nuovo premio Gobert per il suo libro *La Francia e il grande scisma di Occidente* ed era eletto dall'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere al seggio di Girard nel 1902.

Al momento della sua morte aveva appena terminato, come principale collaboratore, il tomo 34° della *Storia letteraria della Francia*.

PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE.

Nell'ultima seduta della Accademia delle Scienze di Parigi, è stata fatta dietro rapporto del Presidente, signor Edmond Perrier, una prima ripartizione degli arretrati della fondazione, Loutreuil di tre milioni mezzo di franchi.

Ventidue sovvenzioni, ascendenti complessivamente alla somma di 62.300 franchi, sono state attribuite a diversi scienziati o a diversi stabilimenti scientifici, secondo il voto del donatore « per incoraggiare il progresso delle scienze di ogni natura ».

Gli arretrati della fondazione Loutreuil oltrepassano il totale delle somme così aggiudicate; la differenza costituirà una riserva per nuove sovvenzioni.

Drammi di terra e di mare

ESPLOSIONE IN UN POLVERIFICIO AMERICANO

(S) **Wilmington** (Delaware), 1. — Una esplosione è avvenuta ieri un fabbrica di polveri cagionando la morte di trenta persone. I resti delle vittime sono assolutamente irriconoscibili. Si suppone che della rena mischiata alla polvere abbia provocato una scintilla.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Cosimo Ridolfi. — « L'agricoltore che non legge un giornale agricolo trascura cento occasioni per completare la sua istruzione e per accrescere i prodotti del suo campo ».

La cantina e il freddo. — I freddi intensi di questi giorni giovano alla purificazione del vino.

E' noto che il tartaro, ossia le fecce costituite in gran parte da *bitartrato di potassa*, si depositano in fondo alle botti col freddo, essendo quel sale insolubile a freddo. E' quindi necessario (essendo ormai cessata dovunque la fermentazione) aprire le finestre della cantina perchè ciò contribuirà assai a render limpido il vino; dopo di che si procederà al primo travaso, che va eseguito in giornate fredde ed asciutte, possibilmente quando prevale la tramontana perchè allora le fecce non si rimuovono dal fondo ed il vino riesce più brillante.

Carbonato di calce od ossido di calcio? — La calce, com'è noto, oltre essere un ammendamento, è anche un mobilizzatore degli elementi utili del suolo, e specialmente dell'azoto. Ecco perchè si consiglia l'incalcinamento specie nei terreni fertili e ricchi di humus.

Ora viene la domanda se sia meglio la calce viva od il carbonato di calce ossia la comune polvere di strada.

A questa domanda risponde il dott. Trear dopo molti anni di prove così: « I raccolti ottenuti usando carbonato di calcio furono sempre superiori a quelli che si ebbero coll'applicazione di un equivalente quantità di calce caustica ».

Ne prendano nota gli agricoltori e particolarmente coloro che hanno terreni poveri di calce, nei quali l'addizione del carbonato calcico (polvere di strada) riesce utilissima.

La pula di riso sostituisce l'avena. — Alla R. Stazione di risicoltura di Vercelli fu sperimentata con successo la pula di riso in sostituzione dell'avena.

Ecco la doppia analisi:

	Pula vergine	Granella secche di avena
Umidità	11. —	— 13
Ceneri	7.60	— —
Proteina greggia (Az. 2 %)	12.50	10.40
Grasso greggio	15.40	6.20
Cellulosio	10.20)	57.90
Materie estratti non azotate	45.30)	

Da essa si deduce che la pula di riso ha un valore alimentare non inferiore all'avena pur costando molto meno di essa.

Notare che il prezzo dell'avena è salito a 30 lire il quintale.

Il problema della motocoltura. — Il senatore francese Vermorel dice che è risoluto. E noi non dubitiamo che ciò sia in Francia; ma per l'Italia, dove abbiamo terre forti anzi fortissime, il problema è tutt'altro che risoluto, per quanto siano stati ideati e costruiti apparecchi i quali hanno, in determinate condizioni favorevoli, fornito apprezzabili risultati.

Il coniglio a Roma e altrove. — Anche a Roma si comincia a vendere la carne di coniglio ad un prezzo mite. Facendo della coniglicoltura semplice e razionale si può giovare parecchio all'alimentazione del popolo. Non bisogna, tuttavia, illudersi al punto da ritenere che il coniglio sia il toccasana, destinato a risolvere il problema della carne a buon mercato.

Certo esso costituisce un notevole aiuto, specie se l'allevamento verrà diffuso, in campagna ed in città, presso le famiglie operaje accanto a quello dei polli e con lo stesso criterio di economia casalinga, senza pretendere di farne della grande industria, sempre insana.

BREVI NOTIZIE

I laboratori chimici incaricati delle analisi dei vini, analizzarono i seguenti campioni; 313 nel 1890 – 799 nel 1910 – 2455 nel 1913.

— L'esportazione dei vini italiani nell'Argentina durante il primo semestre del 1915 fu di ett. 59.600 in confronto di ett. 105.500 del periodo corrispondente del 1914.

— L'importazione della birra si è ridotta nel 1° semestre di quest'anno ad ett. 10.191 contro 25.131 del corrispondente semestre 1914.

— Nella stagione di monta del 1915 i nostri 924 stalloni governativi coprirono 41.563 cavalle.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Sig. P. S. Piperno — La durata della gestazione è di 340 giorni per la cavalla 285 per la vacca, 150 per la capra e la pecora 115 per la troja.

Sig.na P. Patrica. — L'esportazione delle castagne è ora proibita essendosi raggiunto il massimo quantitativo, fissato.

Sig. S. M. di Sommai. — La razione d'ingrasso giornaliera per un maiale è la seguente: farina di granturco segale o spelta da 1 a 2 chilg. – patate da 10 - 15 chil. – acqua da 5 a 6 litri. Meglio se all'acqua si sostituisce il latte magro.

Camillo Mancini.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di novembre:

Nell'Alta Italia la decade fu poco piovosa e questo giovò all'agricoltura in quanto permise di continuare agevolmente le arature, le semine, le concimazioni e le opere di rinnovo. Fu anche iniziata la potatura degli alberi e delle viti. La germinazione dei seminati procede in modo soddisfacente. In alcuni luoghi di Piemonte e di Lombardia le basse temperature e le brine fecero un poco deperire le erbe già rigogliose, dei pascoli e dei prati; mentre in Liguria, nel Veneto e nell'Emilia si usufruisce tuttora di buon pascolo all'aperto. Il clima relativamente rigido giovò per contro a liberare dai parassiti alcuni terreni seminati di recente.

Soddisfacenti sono le notizie che si pervengono dalla regione umbro-marchigiana, dalla Toscana, dalle Puglie e da gran parte di Sicilia. Nel Lazio, negli Abruzzi e in molti luoghi della regione meridionale mediterranea si sono avute anche in questa decade pioggie troppo frequenti che hanno impedito di condurre a termine i più urgenti lavori della campagna ed in talune parti del Lazio hanno un poco danneggiato il buon raccolto delle olive.

Tuttavia nell'Italia centrale, nella meridionale ed in Sicilia i cereali che furono dapprima seminati si sviluppano bene; i pascoli, le piantagioni di foraggi e gli orti hanno tutti una bella vegetazione.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — Al repertorio della stagione lirica inglese, che si svolge da due mesi al Shaftesbury Theatre di Londra, sono state aggiunte le opere *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* che sono state accolte col consueto favore.

I giornali deplorano, che, data la grande popolarità delle due opere, la direzione abbia tardato tanto a metterle in scena e prevedono che il loro successo si andrà accentuando nelle successive rappresentazioni.

L'esecuzione da parte di tutti gli artisti e dell'orchestra è stata eccellente.

— Al teatro dell'Opéra di Parigi il maestro Chévillard ha preso possesso del seggio direttoriale ed ha diretto la prima prova di *Eugenio Onieghine*, la celebre opera del maestro russo Tchaikowsky, che servirà da spettacolo di riapertura.

***

Varie. — *Gli artisti di teatro e la guerra*. — Tra tutte le categorie di « salariati » – come li chiama Augusto Novelli che s'interessa particolarmente della questione – certo gli artisti di teatro non sono quelli che meno risentono delle gravezze della guerra; mentre la parte migliore della nazione è al fronte e combatte, l'altra che attende e spera per un complesso insieme di ragioni spirituali e materiali non pensa precisamente a divertirsi. Di più la guerra nella stessa compagine delle compagnie e di tutti coloro che vivono dell'industria teatrale ha prodotto non pochi vuoti. Sta dunque di fatto che i teatri sono, e continuano ad esere in massima parte chiusi, e gli artisti disoccupati e che per questa categoria di persone non è stata pensata alcuna provvidenza. « Ma come? – esclama il Novelli sulla *Nazione* – il governo pensa ai sarti, ai falegnami, agli scalpellini: perfino ai ciabattini esso pensa, e abbandona la categoria che fu la prima ad essere violentemente colpita e che sarà l'ultima a riabararsi! Si potrebbe rispondere che i sarti, i falegnami, gli scalpellini e i ciabattini sono dal governo aiutati principalmente in quanto l'opera loro è indispensabile ai soldati e alla guerra, e che se il « povero lavoratore della ribalta è ancora uno scommunicato, si è che la ribalta in questo momento è ben altro.... Ma, ad ogni modo, specie se si tengano presenti le tradizioni di patriottismo dell'arte italiana e il contributo da esso dato alla grandezza nazionale, non pare del tutto fuor di luogo che il Novelli, e il paese intero, si interessino della sorte degli artisti di teatro. E considerando che le presenti condizioni del teatro impongono alle compagnie e agli artisti – per poter vivere – di correre continuamente in su e in giù per la penisola, e proibiscono loro di fare lunghe dimore, il Novelli invoca che si accordi almen loro di viaggiare gratuitamente o, se questo non è possibile, a tariffa ridotta. A prima vista non pare che il provvedimento possa come osserva il fiorentino « Marzocco », esser tale da risolvere la questione, ma se si pensa alle enormi spese di trasporto che le compagnie sopportano, il sopprimere o per lo meno ridurre questo loro gravame può veramente giovare a tutto il mondo teatrale molto più che la concessione di qualche sussidio.

CROCE ROSSA

OBLAZIONI A FAVORE DELLA CROCE ROSSA.

Somma precedente	L.	3.650.188,08
Comitato della Cr. Rossa di Savigliano	»	326 —
Delegato della Cr. Rossa It. in Rosario Santa Fè	»	10.000 —
Sindaco del Comune di Barisciano	»	50 —
Maria Borra Mastrigli, direttrice del Carnet Mondain	»	40 —
Delegato della Cr. Rossa It. in Alessandria di Egitto (oblazioni)	»	38.50
Presidente Comitato Cr. Rossa a Como (oblaz. dei ferrovieri, mese ottobre)	»	513.30
Comitato di soccorso in Cornedo	»	100 —
Sindaco Comune di Albaredo d'Adige	»	50 —
I bambini Roberto Lucifero e Uccio Curatolo	»	1 —
13ª Sez. panettieri della III Armata	»	37 —
Nicola Lasagni (6ª offerta)	»	100 —
Sig.na M. F. (oblazione mensile)	»	10 —
Corvisieri e C. (vendita cataloghi)	»	50.75
Maria Borra Mastrigli, direttrice del Carnet Mondain	»	36.60
Soc. di M. S. Sant'Antonio di Padova a Brooklyn N. Y.	»	315 —
Comitato degli operai della Patrizio Art. Mosaic Pittsburgh Pa.	»	200 —
Soc. « Editrice di Novissima » Roma (acquisto francobolli)	»	100 —
Compagnia 72ª di M. T. 3° regg. artigl.	»	34 —
Ditta Jesurum 10 % su incassi a tutto 27 ott.	»	169.40
R. V. Console in Victoria (Brasile) per conto del Comitato « Pro Patria »	»	1.503.75
Comandante del 15° batt. presidiario – Dep. 69° fant. Firenze (oblazioni)	»	600 —
Delegato della Cr. Rossa It. in San Francisco Cal.	»	2.500 —
R. Console Gen. d'Italia a New York (oblazioni)	»	6.062 —
Totale	L.	3.681.560.36

« LA PATRIA AI SUOI FIGLI ».

« I padri, l'Italia unita; I figli, l'Italia compiuta ».

E' la frase incisiva, che Roberto Ardigò, il sommo nostro pensatore, ha inviato come suo contributo al numero unico « La patria ai suoi figli », messo dal 1° dicembre in vendita a totale beneficio della « Croce Rossa » e dei mutilati in guerra, e dedicato alla gloria dei nostri combattenti.

Trattasi di un magnifico fascicolo di oltre 32 pagine – con una mirabile copertina disegnata da Arturo Dazzi – curato con evidente amore da Umberto Ellero, Guido Guida e Arturo Faccini.

Non ci troviamo qui di fronte al consueto numero unico, al quale i diversi autori partecipano con poche righe d'occasione, o con vecchi scritti dimenticati.

No. « La patria ai suoi figli » è – quale la meritano coloro cui è dedicata – una pubblicazione di fede profonda, di attualità mirabile. I più noti scrittori, le più cospicue personalità hanno mandato il loro saluto, espresso il loro pensiero con l'animo commosso, con la mente piena di quell'entusiasmo patrio, che oggi è in tutti gli italiani.

Il fascicolo, ricco di illustrazioni, contiene scritti dei generali Ameglio e Fara, dei senatori Barzellotti, D'Ovidio, Del Lungo, Ardigò, Di Prampero, De Lorenzo, Bisserna, Monteverde, Mazzoni, Molmenti, Malvano, Ciamician e Canevaro, degli onorevoli Luzzatti, Ciraolo, Bianchi, Arlotta, Stoppato, A. Baccelli, Montresor, Sandrini e Cotugno, del card. A. Lualdi, di G. Verga, G. Sergi, A. Albertazzi, G. A. Cesareo, G. Marradi, G. Bellonci, A. Hortis, A. Ferraro, P. Mattei Gentili, A. Calza, E. Moschino, E. Barbarani, R. Rossi, G. Lipparini, L. Capuana, G. Bertacchi, R. Caracciolo D'Aquara, T. Moretti, A. Tamburini, L. Ferriani, M. Moretti, G. Previati, F. Fichera, R. Dalla Vedova, U. Ellero, D. Calandra, G. Antona Traversi, F. Tosti, F. Crispolti, A. Anile, A. Ellero D'Alberton, A. Cervesato, D. Trentacoste, A. Jandolo, E. Murolo, E. Ferrari, V. Guicciardi Fiastri, R. De Domenico, G. Alongi, A. Dazzini, U. Fleres, M. Dandolo, E. Caruso, G. B. Ughetti, A. Murri, D. Tumiati, M. Bontempelli, G. Guida.

Disegni di A. De Carolis, A. Dall'Oca Bianca, G. Liviero, M. Rizzoni, F. Nonnellini, S. Mayer, F. Sinacuzzi, E. Basilo, R. Carlucci, S. Di Mayuta, G. Nicolini, G. Rodella, D. Colao, V. Bentivegna, A. Sanfilippo, A. Fontana, A. Noci, D. Cambellotti, G. Previati.

Musica di D. Alaleona, I. Pizzetti, R. Zandonai.

— « La Patria ai suoi figli » si vende specialmente presso i Comitati della Croce Rossa. Per richieste di copie spedire l'importo (L. 1.) spese postali in più, all'Ufficio Centrale Stampa della Croce Rossa, in Roma, via delle Tre Cannelle, n. 15.

SPORT

CICLISMO – Un « match » interessante

Riproducemmo già dalla *Gazzetta dello Sport* i risultati della corsa classica annuale « Giro di Lombardia » nella quale la vittoria toccò ai dilettanti.

In conseguenza i professionisti sfidarono i dilettanti ad un match sullo stesso percorso che si è svolto domenica scorsa, seguito con molto interesse dal pubblico e che questa volta ha dato la vittoria ai professionisti.

L'ultimo numero della *Gazzetta dello Sport* contiene numerosi particolari sullo svolgimento di questa corsa riuscita molto movimentata.

Non ci limitiamo a riprodurre la classifica, che è stata la seguente:

1. *Equipe* professionisti (Sivocci, Ferrario, Bertarelli) che coprì i 195 chilometri ad una media oraria di km. 31.670, in ore 6.9'.25".
2. *Equipe* dilettanti (Belloni, Ferrari, Poid) in ore 6.22'.47", ad una media di km. 30.580.

Novità, Varietà, Aneddoti

I RITROVI PUBBLICI DI LONDRA

Secondo una recente statistica esistono a Londra quasi 600 luoghi di pubblico ritrovo per spettacoli e divertimenti.

I soli *Music-halls* sono 450; nel resto dell'Inghilterra vi sono 200 teatri e 250 sale da operetta e da concerto. I *Music-halls* sono i teatri più redditizi e ogni sera sono gremite e danno ai rispettivi azionisti la bagatella del 40 al 50 per cento di dividendo.

KOSSOVO

Nelle notizie, pervenute in questi giorni dalla Serbia, il nome di Kossovo è stato spesso pronunziato.

Non è la prima volta che si combatte in quella regione e il nome di Kossovo evoca il ricordo di due sanguinose battaglie: una, che ebbe luogo nel 1389, mise alle prese i serbi e i turchi, comandati dal Sultano Murad I, il quale fu vittorioso, ma perì nel suo trionfo, e l'altra nel 1448.

Erano ancora i turchi che lottavano contro i serbi; ai quali si erano aggiunti gli ungheresi, i bosni e i valacchi.

Questi erano guidati da Giovanni Huniyadi, vivoda di Transilvania, soprannominato Corvino, senza dubbio perchè le sue armi rappresentavano un corvo, che teneva nel becco un anello d'oro.

Questo capo intrepido sostenne, durante tre giorni, lo sforzo furioso dell'esercito ottomano, quattro volte più numeroso; ma alla fine soccombette sotto il numero.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

GIOVEDI' 2 Dicembre — S. Bibiana

Leva il sole alle 7.19 — Tramonta alle 4.36

Leva la luna alle 2.3 m. — Tramonta alle 1.30 s.

L'Ave Maria suona alle 5.

Monoverbo

A

OOO

Spiegazione del giuoco precedente:
SUDDITO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il 16 novembre.
Nati 48 dei quali 4 nati morti.
Morti 26 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI.

Apicelli Maria fu Luigi 73 Roma pensionante ved.
Catalucci Maria fu Gioacchino 83 Roma ved.
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Bocoini Raffaele fu Antonio 47 Villalago cuoiaiere [illegible]
Rivabene Gino di Emidio 18 Acquapendente [illegible]
Bartoli Anna fu Raffaele 28 Roma con.
Mezzanini Mariano fu Pacifico 68 Spoleto.
Milletto Dario fu Luigi 60 Perugia pensionato ved.
Di Tivoli Ennia fu Sabato 74 Roma con.
Trippe Wanda di Alfredo 18 Terni studente nub.
Valentini Pietro fu Luigi 48 Roma telegrafista con.
Ferrario Emilio fu Giovanni 73 Milano pensionato con.
Fratticci Angelo fu Francesco 58 Jenne con.

Nati e morti denunziati il 17 novembre
Nati 36 dei quali 4 nati-morti.
Morti 26 dei quali 6 sotto i 7 anni

MORTI

Rossi Giovanni fu Luigi 67 Acquapendente impieg. ed.
Foffi Anna Maria fu Giovanni 71 Roma pensid. ved.
Quirinavalle Maria fu Domenico 61 Roma con.
Pama Filomena fu Vincenzo 87 Paliano con.
Ventura Quinto fu Nicola 71 Sutri contadino.
Taranta Giuseppa fu Pietro 36 Tuscania con.
Albani Giulio fu Lorenzo 56 Vico con.
Mancini Fernando di Domenico 3 Roma.
Pallante Annunziata fu Antonio 30 Campo ved.
Cortellucci Igina fu Francesco 65 Zagarolo ved.
Faccini Domenico fu Francesco 70 Imola portinaio ved.
Fabrini Alessandro fu Giuseppe 60 Roma orafo ved.
Salvi Cesare fu Filippo 50 Catanzaro ingegnere con.
Albertis Pietro fu Giovanni 64 Napoli impieg. cel.
Cecceroni Rosa fu Giuseppe 66 Italiano con.
Mariani Rosa fu Luigi 82 Roccasecca maestra pen. ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

PERUGIA - MUNICIPIO - 4 dic. - Vendita immobili seguenti:

1. Due fondi in via del Forno distinti in mappa città col n. 2177 sub. 5 del reddito imponibile di L. 112,60.

2. Casa di case in via del Forno di piani tre, vani 16, in mappa città n. 2177 sub. 4 del reddito imponibile di L. 126.

3. Casa in via del Forno di piani 4 e vani 13 in mappa città n. 2176 del reddito imponibile di L. 207,50.

4. Casa con bottega e con ingresso in piazza Garibaldi di piani e vani 16 in mappa città n. 2080 del reddito imponibile di L. 773,60.

5. Una stalla in via del Forno mappa città col n. 2177 sub. 1 del reddito imponibile di L. 60.

VIGEVANO - MUNICIPIO - 4 dic. - Lavori di rettifica e allargamento strada Vigevano-Gravalone - L. 70.949.

ROMA - R. PREFETTURA - 4 dic. - Vendita in due lotti del materiale legnoso proveniente dal taglio dei cedui di faggio del bosco « Campovotondo » e « Campogli » e del taglio del ceduo di leccio utilizzabile nel bosco « Cisterninghe », di proprietà e siti in territorio del comune di Cervara di Roma - L. 24.730 del 1° lotto e L. 16.076 pel secondo.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 1° Dicembre 1915 – Presidenza : **Manfredi.**

La seduta è aperta alle ore 15.

— Si approva il verbale della precedente seduta.

Presidente. Da lettura del decreto di nomina a senatore del vice-ammiraglio Corsi, Ministro della Marina.

Giuramento.

Introdotto nell'aula il nuovo senatore Bonin presta giuramento.

IN ONORE DEI CADUTI PER LA PATRIA.

Presidente (*Levandosi in piedi e con lui tutti i senatori ed i Ministri*). Dovrei ora adempiere al triste ufficio di commemorare le morti dei nostri colleghi e di commemorarli ; lo differisco ad altra seduta, e, se il Presidente del Consiglio me lo consente, io non tardo a farmi interprete del sentimento del Senato verso le tombe dei valorosi caduti combattendo per la nostra terra, per il nostro onore.

Dato l'olocausto delle vite, le anime sono salite alla gloria degne che per loro ardano gli incensi sull'altare della Patria. (*Approvazioni*).

Gronda il sangue che ci costa la guerra : ma è sangue che genera gli eroi, è sangue che rende le nostre schiere giganti ad assalire gli usurpati confini.

Se il Senato me lo consente alla glorificazione dei caduti, io aggiungo l'ammirazione all'Esercito, mandando il saluto all'esperto suo condottiero (*applausi generali*) e l'ossequio, l'omaggio al Re, che con la virtù di sua Casa col cuore suo unito al cuore della Nazione, sta, animatore dell'Esercito, al posto che si è preso in campo di primo soldato della Patria.

(*Vivissimi e prolungati applausi – Grida di : Viva il Re ! e di : Viva l'Esercito!*)

Salandra (*Pres. del Cons.*) Comunica al Senato le variazioni avvenute nel Ministero, e cioè le dimissioni del Min. della Marina on. Viale e la nomina del V.amm. Corsi a suo successore, la nomina a Min. senza portafoglio dell'on. Barzilai, e del gen. Dall'Olio a Sottosegretario di stato per le munizioni.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO.

Sonnino - (*Min. Esteri*) (Legge al Senato le medesime dichiarazioni lette alla Camera).

Sorteggio degli Uffici.

Presidente. A norma dell'ordine del giorno ordina il sorteggio degli Uffici.

La seduta è tolta alle ore 16.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati.

Seduta del 1° dic. – Pres. **Marcora** – Ore 14.

LA RIPRESA DEI LAVORI.

Ed oggi – dopo sei mesi dall'ultima seduta del 20 maggio – la Camera riprende i suoi lavori.

L'attesa per questa prima seduta è vivissima e la caccia ai biglietti per poter accedere alle tribune è stata terribile per i deputati che ne ricevevano richieste dagli amici.

Mezz'ora prima dell'ora rituale per l'apertura delle sedute le tribune già sono state prese d'assalto da quei fortunati possessori di un biglietto.

Le tribune della R. Corte e del Corpo diplomatico, quelle dei senatori ed ex-deputati sono affollatissime.

Poco prima delle ore 14 già l'aula è gremita di deputati e sui vari banchi si intrecciano animate conversazioni. I deputati militari reduci dal fronte sono avvicinati e complimentati dai colleghi.

Alle ore 14 precise l'on. Marcora, entra nell'aula dalla porticina di destra e sale al banco della presidenza e, con una energica scampanellata, dichiara aperta la seduta.

Mentre l'on. Loero dà lettura del verbale dell'ultima seduta entrano i membri del Governo: prima l'onorevole Salandra seguito dagli on. Orlando, Grippo, Martini, Cavasola, Sonnino. Ultimo è l'on. Barzilai che va ad occupare la tredicesima sedia, l'ultima aggiunta al banco del Governo.

Terminata la lettura del verbale sorge in piedi il Presidente della Camera, on. Marcora. Tutti i deputati sono in piedi.

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA.

Presidente (*Viva attenzione*). Permettetemi, onorevoli e amati colleghi, prima che vi inviti a riprendere il corso ordinario dei nostri lavori, poche libere parole inspirate soltanto a quelle idealità purissime che caratterizzano il presente momento storico, e che occupano e commuovono tutta l'anima mia di patriotta e di superstite delle prime lotte redentrici. (*Applausi*).

L'Italia, durante i sei mesi decorsi dal giorno in cui ci siamo separati, ha già, senza iattanza e senza trepidazioni, scritto la pagina forse più bella e radiosa del proprio ritorno a vita di Nazione. (*Approvazioni*). Essa ha dato la prova più luminosa della verità del presagio di Guglielmo Gladstone, il quale, invocando nel Parlamento britannico l'appoggio e la simpatia del suo libero e forte paese per la nostra Italia, ne additava il popolo destinato, per l'unità di lingua, di razza e di tendenze, a costituire uno dei maggiori strumenti di progresso civile ed umano. (*Approvazioni*).

Essa si è altresì rivelata quella che Giuseppe Garibaldi sognava, trepidante e angosciato di non poter raggiungere una sicura fede al sublime desiderio.

A quale mirabile spettacolo abbiamo assistito e assistiamo, onorevoli colleghi !

Il nostro Re amatissimo, dichiarando guerra al secolare nemico, nell'assumere il comando supremo delle forze di terra e di mare, iniziò il suo proclama affermando in faccia al mondo che l'ora delle rivendicazioni nazionali è suonata (*Applausi – Grida di: Viva il Re !*) La parola è semplice, modesta, ma degna della elevatezza e larghezza della sua mente e della grandezza del suo animo, scevra da qualsiasi orgoglio e non dimentica neppure del rispetto per gli avversari, così prodighi invece di alterigia e di offese. (*Vivissime approvazioni*). E' alta, risoluta, comprensiva, e arriva come scintilla ad accendere i cuori di tutti gli italiani; è squillo di tromba che li chiama a raccolta. (*Applausi*)

Ed accorsi da ogni regione e dalle più lontane plaghe dell'estero, con eguale entusiasmo abbandonando senza titubanza i cari luoghi nativi, la famiglia, non di rado le agiatezze, sopita ogni cupidigia di materiali soddisfazioni dinanzi all'ideale del dovere, accorrere ai reggimenti e alle navi e sono d'ogni condizione e classe obbedienti all'obbligo legale e volontari, operai e contadini, professionisti e impiegati, cultori delle scienze e delle arti, letterati e pubblicisti e numerosi membri dei due rami del Parlamento. (*Approvazioni*). Nè mancano gli avanzi dei Mille e i superstiti delle altre battaglie e di Mentana e dei Vosgi, quasi ad affermare che nessuna soluzione di continuità è intervenuta a dividere le prime lotte da quella decisiva. (*Benissimo!*) Insomma è fatto compiuto la nazione armata in campo, come è fatto compiuto l'unità morale del popolo che sta dietro di essa. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

I soldati: sulla direttiva di un capitano sagace il valore del quale oramai i nemici stessi riconoscono, e guidati da capi arditi d'ogni grado, indifferenti all'incosciente disprezzo di ieri come alla resipiscente ammirazione dell'oggi, affrontano impavidi e vincono le difficoltà di una guerra resa più aspra dalla natura dei luoghi che ne sono il teatro, superando giorno per giorno, con indomito coraggio, con incomparabile eroismo e con mirabile spirito di sacrificio sulle balze e sulle più eccelse vette del Trentino, che il sangue nostro ha già da mezzo secolo consacrato alla patria (*Benissimo*), sui ghiacciai delle alte Alpi Lombarde, in Carnia, sulle rive dello storico Isonzo, negli anfratti del Carso e in vista di Trieste figlia di Roma, (*Vive approvazioni – Applausi*), le insidie d'ogni genere e i propugnacoli che l'alleata di ieri era andata da lunghi anni preparando e presidiando, con strumenti d'inaudita crudeltà, a nostra offesa. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

In mezzo a loro è il Re, orgoglio nostro, esempio di coraggio, sempre presente nelle ore di battaglia, incurante d'ogni pericolo, pieno di amorose cure verso anche i più umili che lo adorano – e sono tutti i Principi di Sua Casa (*Vivissimi generali prolungati applausi – Grida ripetute: Viva il Re!*)

I marinai: stanno vigili custodi delle nostre coste, ma nell'attesa ansiosa di un'ora suprema vendicatrice. (*Approvazioni*).

Il popolo: ha risposto con imperturbabile calma ai barbari attentati contro città indifese, contro naviganti e cittadini inermi, contro tesori artistici, sui quali la stolta mentalità nemica, che troppo spesso bestemmia financo Iddio, (*Approvazione*) tentò di intimidirlo. E nelle città, nelle borgate e perfino nei più umili villaggi e nella Reggia stessa, auspici l'impareggiabile nostra Regina e l'augusta Genitrice del Re, è tutto un fervore di aiuti alla guerra, di assistenze civili e di pietà. (*Vive approvazioni – Vivi applausi*).

Voli adunque il nostro pensiero reverente ai gloriosi caduti sul campo dell'onore nella sublime visione della patria. (*Vivissimi e prolungati applausi*). Uniamo le nostre lacrime a quelle di tante famiglie orbate dei loro cari. E vada al Re e ai suoi Reali Congiunti, all'Esercito e all'Armata, al popolo tutto, l'espressione della nostra immensa gratitudine. (*Vivissimi e prolungati applausi*). A quanti quotidianamente sono sulla breccia il nostro affettuoso saluto. Ma soprattutto la sacra promessa che il Parlamento, sicuro della concordia e della costanza di tutto il paese saprà, senza esitanze corrispondere ad ogni richiesta che la necessità della lotta imponesse. Sia pure lungo ed arduo il cammino che dobbiamo percorrere, ma sorretti con inalterabile fede ai nostri alleati, lo percorreremo sereni fino al raggiungimento della sospirata meta (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Fu qui altra volta ricordato, in circostanza di minore momento, il giuramento della X Legione romana: « *Ad decus et libertatem nati sumus aut haec tenceamus aut cum dignitate moriamur* ». L'Italia sorta in nome dei principî di nazionalità, di libertà, di civiltà e di giustizia, non per sè sola, ma per il mondo, come auspicava il Carducci, può dire di sè stessa: Vivrò e avrò, per la più sicura difesa di quei principî, nei miei giusti confini, la vittoria (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Ed ora, onorevoli colleghi, accingiamoci all'opera nostra al grido di: Viva il Re! viva l'Esercito e l'Armata! viva il Popolo! viva l'Italia (*Vivissimi e reiterati applausi – Grida ripetute: Viva il Re! Viva l'Esercito! Viva l'Armata! Viva l'Italia*).

I CITTADINI DI CERVIGNANO

Presidente Comunica quindi il seguente telegramma:

« Al Parlamento italiano che il venti maggio solennemente proclamò l'integrazione della Patria i fratelli liberati di Cervignano, memori e riconoscenti inviano il saluto augurale perchè tutte si realizzino le aspirazioni della gente italica che il Re vittorioso guida e accompagna nella via della redenzione, della civiltà e della giustizia – Il Sindaco di Cervignano : *Malacrea* »

(*Vivissimi applausi*).

COMUNICAZIONI DEL PRES. DEL CONSIGLIO

Salandra (*Pres. del Cons.*) comunica alla Camera i decreti con i quali sono stati nominati, l'on. Barzilai, Ministro senza portafoglio, e l'ammiraglio Corsi, Ministro della Marina.

Le dichiarazioni del Ministro degli Esteri

Sonnino (*Ministro degli Esteri – Segni di vivissima attenzione*). Il 23 maggio il Governo, confortato dai voti del Parlamento e dalle solenni manifestazioni del Paese, dichiarò in nome di S. M. il Re d'Italia, la guerra all'Austria-Ungheria.

Le ragioni che ci determinarono a questo passo risultano chiare dal *Libro Verde* presentato al Parlamento pochi giorni prima, dagli altri documenti successivamente pubblicati e dai solenni discorsi pronunciati durante questi mesi dal Presidente del Consiglio e da alcuni miei colleghi.

Per effetto della situazione creata tanto dalla violazione dei patti essenziali della Triplice Alleanza per parte dell'Austria-Ungheria, con la premeditata aggressione contro la Serbia, come dalla non riuscita delle trattative che tentammo con lei dal dicembre al maggio mossi dal vivo desiderio di evitare al Paese le calamità di una guerra, apparve urgente ed imperiosa la necessità di provvedere colle armi alla difesa dei nostri più vitali interessi di sicurezza e di indipendenza oltrechè al raggiungimento delle fondamentali nostre aspirazioni nazionali (*Vivissime approvazioni*).

Dichiarata la nostra guerra contro l'Austria-Ungheria, la Germania ci notificò che si considerava con l'Italia in stato di rottura di relazioni.

Il 20 agosto abbiamo dichiarato la guerra alla Turchia. Sono note le violazioni del Trattato di Losanna commesse da quel Governo, iniziate anzi fin dall'indomani della firma del Trattato stesso.

Le ostilità fomentate e dirette dalla Turchia contro di noi in Libia, il continuato invio di ufficiali e di armi nella nostra Colonia, la mancata restituzione dei prigionieri; e poi gli inammissibili intralci alla partenza di funzionari consolari, le sopraffazioni contro i cittadini italiani che chiedevano di tornare in patria, le trattative pazientemente condotte sino al limite imposto dalla nostra dignità sono tutte circostanze ormai conosciute le quali, insieme al desiderio nostro di procedere in perfetta comunione d'intenti cogli alleati nella Penisola Balcanica e in Oriente, ci condussero alla dichiarazione di guerra contro l'Impero ottomano.

L'Italia ha proseguito nei Balcani la tradizionale sua politica, continuata ormai durante parecchi lustri, ispirata al principio di nazionalità e all'indipendenza dei popoli balcanici. La nostra azione fu a questo fine intensamente diretta, di pieno accordo cogli alleati. (*Approvazioni*).

E difatti la pacifica attribuzione alla Bulgaria, con larghi compensi da assicurarsi alla Serbia, della Macedonia che le era stata assegnata dal trattato fra gli Stati balcanici del 1912, costituiva la base dell'accordo politico tentato dalla Quadruplice intesa.

Ma se la politica della Quadruplice era diretta alla unione degli Stati Balcanici, quella degli Imperi Centrali fomentava per contro il dissenso e la rivalità, ed in ciò, per troppo, trovava più favorevole il terreno su cui lavorare.

Lo strascico di odii e di vendette lasciato dalla seconda guerra balcanica forniva naturalmente ai nostri nemici efficaci strumenti d'azione, di cui, per il fine proposto, non poteva disporre la Quadruplice.

L'opera della diplomazia, del resto, ben poco poteva fare di fronte allo stato psicologico prodottosi nell'opinione pubblica e presso quei Governi in seguito agli eventi militari. La loro mentalità rimase impressionata dagli avvenimenti singoli, trascurando il complessivo apprezzamento della situazione da cui doveva scaturire la sicura fiducia nella vittoria finale degli alleati.

Quegli uomini di Governo preoccupati solamente di recenti rancori e di rivendicazioni immediate, posero in disparte le maggiori e più vitali finalità della indipendenza politica ed economica dei popoli.

La Bulgaria disprezzò le vantaggiose offerte della Quadruplice e volse invece le armi contro la Serbia, allorchè scorse quel piccolo valoroso popolo assalito con ingente apparato bellico dagli eserciti uniti dei due Imperi centrali.

In questa contingenza la via era all'Italia chiaramente tracciata.

Abbiamo dichiarato la guerra alla Bulgaria insieme agli alleati, coi quali avevamo proceduto costantemente uniti nei tentativi di componimento.

Così, nello svolgersi degli eventi, nel comune concorde sforzo dei negoziati diplomatici, nella lotta tenacemente proseguita colle armi nei vari teatri della guerra, si è venuta affermando la piena e amichevole solidarietà degli alleati (*Vive approvazioni*). Il contributo efficace dell'armi italiane alla causa comune è da ognuno conosciuto. Sin dall'inizio della guerra nostra fu risentita nel campo nemico la pressione formidabile dell'esercito italiano avventatosi alla conquista dei confini naturali d'Italia.

E più palesemente apparve l'efficacia del nostro concorso militare allorquando nel passato settembre l'Austria si trovò costretta a trasportare in fretta considerevoli contingenti verso le Alpi dalla Galizia, e con ciò fu resa possibile in quel settore la vittoriosa controffensiva russa. (*Approvazioni*).

Questa opera concorde proseguita per varii mesi nella guerra come nei negoziati, ci ha persuasi della necessità di dare una pubblica e solenne attestazione della solidarietà esistente fra gli alleati, mediante una dichiarazione comune delle cinque Potenze rinnovante quella intervenuta tra Francia, Inghilterra e Russia il 5 settembre 1914 e alla quale poi si unì il Giappone.

L'atto formale della nostra adesione è stato già firmato a Londra. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

« E questo fia suggel ch'ogni uomo sganni ».

(*Benissimo, bravo!*).

L'attitudine della Grecia ha dato luogo a preoccupazioni e a controversie, che raggiunsero per un momento una certa tensione. Ma la situazione si è favorevolmente chiarita ben presto mediante uno scambio di Note, avendo la Grecia consentito senza difficoltà a dare gli affidamenti richiesti, in armonia colle precedenti sue dichiarazioni di benevola neutralità. (*Benissimo – Commenti*).

Onde tutto dà a sperare che, dissipati ormai i sospetti e le diffidenze, si riprenderanno col Regno ellenico le migliori relazioni di fiduciosa cordialità (*Approvazioni*); date le quali sarà agevole regolare soddisfacentemente le singole questioni interessanti le garanzie della incolumità e della libertà di movimenti delle truppe alleate, così a Salonicco come nelle strade di accesso, e delle sicurezze dei rifornimenti per le vie del mare.

L'indipendenza politica ed economica della Serbia formò sempre uno dei capisaldi della politica italiana nei Balcani. (*Vivissimi, prolungatissimi applausi. Grida ripetute di « Viva la Serbia! »*) (Essa risponde ad una necessità vitale della esistenza stessa dell'Italia come grande Potenza.

L'assorbimento politico ed economico della Serbia da parte dell'Austria-Ungheria rappresenterebbe un grave e costante pericolo per l'Italia, elevando insieme una muraglia insuperabile alla nostra espansione economica sulla sponda opposta dell'Adriatico. (*Approvazioni*).

Il *Libro Verde* che ebbi l'onore di presentare al Parlamento nel maggio scorso rende nota l'azione nostra a difesa della Serbia, prima ancora della nostra entrata in guerra.

D'accordo coi nostri alleati, noi poniamo come fine imprescindibile di questa grande guerra, la restaurazione dell'eroico popolo serbo nella pienezza della sua indipendenza. (*Vivissimi generali prolungati applausi — I deputati sorgono in piedi al grido di: Viva la Serbia*).

Oggi l'esercito serbo, sotto il peso della duplice aggressione, cerca la via dello scampo verso il mare. (*Segni d'attenzione*) nonostante i lodevoli sforzi del corpo anglo-francese sbarcato a Salonicco, e l'Italia non può rimanere insensibile all'angoscioso appello che giunge attraverso l'Adriatico. (*Applausi*).

Faremo dunque al più presto quanto da noi dipende per portare soccorso all'esercito di Re Pietro (*Applausi*), assicurandone, di concerto con gli alleati il vettovagliamento e il rimunizionamento e facilitandone la concentrazione, nell'attesa che giunga il momento della riscossa. (*Benissimo*).

La presenza della nostra bandiera sull'opposta sponda Adriatica (*Benissimo!*) gioverà pure a riaffermare la tradizionale politica dell'Italia nei riguardi dell'Albania, la quale rappresenta ora come in passato un interesse di prim'ordine per noi, in quanto la sua sorte è intimamente legata all'assetto dell'Adriatico. (*Approvazioni*). Ha importanza grandissima per l'Italia il mantenimento della indipendenza del popolo albanese, la cui spiccata e antica nazionalità fu invano, per scopi interessati, discussa e negata. (*Vive approvazioni*).

Alla rivendicazione dei confini naturali, alla conquista delle porte d'Italia, provvede con tenacia ed abnegazione pari allo slancio, la virtù delle armi italiane. (*Vivi applausi – Grida di: Viva l'Esercito*). E insieme conseguiremo il riscatto delle genti di nostra razza che da lunghi anni sostengono una lotta disuguale contro la subdola pervicace opera di snazionalizzazione proseguita dal Governo austriaco. (*Vive approvazioni*).

La difesa strategica dell'Adriatico costituisce un altro caposaldo della nostra azione politica. E' per l'Italia necessità di vita, necessità assoluta di legittima difesa, conseguire un assetto Adriatico che compensi la sfavorevole configurazione del nostro litorale Orientale. (*Approvazione – Applausi*).

Finalmente la tutela gelosa dei nostri vitali interessi mediterranei sta al sommo delle cure del Governo. (*Benissimo !*) Allorquando or sono quattro anni fu minacciato l'equilibrio del Mediterraneo occidentale, l'Italia si vide costretta a entrare in guerra per la conquista della Libia, (*Vive approvazioni*), e il nostro popolo ben ne comprese l'alto significato politico. (*Benissimo !*)

E quando venne posto in discussione e reso incerto l'assetto del Mediterraneo Orientale, ove tracce indelebili lasciò la storia gloriosa delle nostre repubbliche marinare, ove fiorenti colonie italiane attendono che la Patria tenga sempre alta e incontrastata la sua posizione e il suo prestigio di fronte alle altre Potenze concorrenti, mal poteva l'Italia timida appartarsi, e col disinteressamento suo subire tutte le esclusioni, sanzionare tutte le rinunzie. (*Vivissime approvazioni*).

Accennate così sommariamente le finalità della lotta aspra e difficile che il nostro esercito combatte strenuamente da sei mesi al di là del confine (*Approvazioni*), sostenuto dalla fervente fede dell'intera nazione, (*Approvazioni*) chiudo il mio discorso proclamando, ancora una volta, che l'Italia è fermamente risoluta a condurre innanzi animosamente la guerra con tutte le sue forze e a costo di qualunque maggiore sagrificio (*Vive approvazioni*), fino al raggiungimento così delle sacrosante sue aspirazioni nazionali, (*Vivissime approvazioni*), come di quelle condizioni generali di indipendenza, di sicurezza e di mutuo rispetto dei popoli, (*Approvazioni*) che sole possono formare la base di una pace durevole e che rappresentano la stessa ragion d'essere del patto che stringe insieme noi e i nostri alleati.

***

(*Vivissime approvazioni – Vivissimi generali e reiterati applausi – Grida di : Viva l'Esercito – Moltissimi deputati si recano a stringere la mano all'on. Ministro degli Esteri — La seduta è sospesa fino alle 16*).

LE COMMEMORAZIONI DEGLI ONOREVOLI GUICCIARDINI, MASI E SEN. VILLA.

Alle ore 16 si riprende la seduta.

Presidente commemora gli on. Guicciardini Masi ed il sen. Tomaso Villa.

Zupelli (*Guerra*) si associa alle parole pronunziate dal Presidente in morte del gen. Masi e ne tesse l'elogio, ricordandone i meriti e le virtù militari (*approvazioni*).

Sonnino (*Esteri*) commemora l'on. Guicciardini e ricorda l'opera sua come Ministro degli esteri.

Daneo, (*Finanze*) commemora il sen. Tommaso Villa, uomo di alte benemerenze e rileva la sua vita politica e parlamentare (*approvazioni*)

Rava si associa alla commemorazione del gen. Masi ricordando come egli sia stato il riorganizzatore del Corpo delle Guardie di Finanza.

La sua scomparsa è amaramente rimpianta nelle Romagne, dove il Masi seppe anche dimostrare di essere un agricoltore favorendo lo sviluppo agrario della regione (*approvazioni*)

Mirabelli e **Brunelli** pronunziano brevi parole associandosi alla commemorazione dell'on. Masi.

Sgliolai. con commosse parole ricorda la figura di Francesco Guicciardini.

Morelli Gualtierotti si associa.

Di Scalea anche lui mette in rilievo i meriti del Guicciardini e ne rimpiange la scomparsa.

Pescetti rende omaggio alla nobiltà del carattere di Francesco Guicciardini.

Presidente mette ai voti la proposta dell'invio di condoglianze alle famiglie ed alle città natali degli onorevoli defunti (*E' approvata*).

Decreti Luogotenenziali e relazioni.

Salandra (*Pres. del Cons.*) presenta per la conversione in legge i decreti luogotenenziali emanati dopo la chiusura della Camera.

Presenta anche alcune relazioni fra cui quella sull'erogazione dei fondi pel terremoto di Avezzano.

Gli altri Ministri presentano pure altri decreti luogotenenziali per essere convertiti in legge.

Le dimissioni del Questore on. Negrotto.

Presidente comunica una lettera dell'on. Negrotto che rassegna le dimissioni dalla carica di questore.

Miraglia invita la Camera a voler respingere tali dimissioni, ispirate da un senso di alta delicatezza. (*La Camera respinge ad unanimità le dimissioni*).

Le interrogazioni ed interpellanze.

Presidente fa dar lettura delle interrogazioni ed interpellanze presentate durante le vacanze. Saranno iscritte all'ordine del giorno.

Sorteggio degli uffici.

Si procede quindi al sorteggio degli uffici: operazione che assorbe una buona mezz'ora e che fa sfollare l'aula.

Terminato il sorteggio e esaurito l'ordine del giorno, la seduta viene tolta alle ore 17.25.

Mercato del lavoro in Italia

Le seguenti notizie sono pervenute nella prima quindicina del mese di novembre all'Ufficio del lavoro dai seguenti enti: Camere del lavoro, Federazioni di mestiere, Associazioni industriali ed agrarie, Camere di commercio, Uffici municipali del lavoro, Cattedre ambulanti di agricoltura, Comizi agrari, Uffici di collocamento.

PIEMONTE. — *Valenza Po.* Continua lieve disoccupazione fra gli orefici. — *Vercelli.* Continua lavoro abbondante nel maglificio e nel calzaturificio. Sensibile aumento di lavoro nelle fabbriche di argenterie e fabbriche di bottoni. Grave disoccupazione nell'industria edilizia.

LIGURIA. — *Sestri Ponente.* Lavoro abbondante nell'industria metallurgica. Crisi nell'industria edilizia.

LOMBARDIA. — *Crema.* Disoccupazione nell'industria del vestiario. Lavoro abbondante nelle industrie metallurgiche, tessili e nell'industria delle calzature. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nelle industrie metallurgiche e tessili. *Milano.* — E' quasi scomparsa la disoccupazione fra gli impressori tipografi; perdura invece fra i compositori (meno gli operatori delle macchine) e nelle altre categorie della industria poligrafica. Grande attività nelle industrie metallurgiche, meccaniche e nell'industria del legno. — *Lodi.* Disoccupazione fra i tipografi, i muratori ed i braccianti. Nelle tipografie si lavora ad orario ridotto. — *Vigevano.* Lavoro abbondante nelle industrie tessili e nell'industria delle calzature. *Pavia.* Aumento di lavoro per i contadini.

VENETO. — *Donada.* Lieve disoccupazione nell'industria del legno. — *Treviso.* Non esiste disoccupazione. — *Udine.* Lavoro abbondante nelle varie industrie. — *Verona.* Grande richiesta di mano di opera per le industrie metallurgiche e i lavori di sterro. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nelle industrie metallurgiche e nell'industria delle calzature.

EMILIA. — *Mirandola.* Diminuzione di lavoro nelle varie industrie. Disoccupazione fra i braccianti.— *Piacenza.* Lavoro più abbondante nelle varie industrie. In provincia s'incomincia a lamentare disoccupazione fra i muratori ed i braccianti. – *Reggio Emilia.* E' lievemente aumentato il lavoro nella industria edilizia. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nelle industrie meccaniche e nel Calzificio Reggiano.

TOSCANA. — *Firenze.* Diminuzione di lavoro per

NOTE D'ARTE

PABLO DE SARASATE

LA SUA ARTE E LA SUA MUSICA.

Sotto l'ala demolitrice del tempo ben poche nazioni, come la Spagna, hanno serbate intatte le antiche tradizioni.

Le varie vicende storiche della pittoresca Penisola Iberica, profumata dai suoi mille boschi d'aranci e luminosa di sole e di sorriso, hanno lasciato profonda incancellabile impronta nel popolo spagnuolo.

Ancora oggi si ergono splendidi, nella loro orgogliosa bellezza moresca, l'« Alcazar » di Siviglia e l'« Alhambra » di Granada e, come questi bizzarri monumenti d'arte originalissima, così anche molte particolarità del carattere orientale sussistono tuttora negli ardenti figli d'Iberia. In essi rivivono quei contrasti repentini di sensazioni, propri della misteriosa psiche araba, che passa istantaneamente dalla più focosa e trascinante vivacità, alla più melanconica, languida sognante fantasticheria.

E l'amore al lusso, alla sontuosità, alla magnificenza del vestire, che formava l'orgoglio degli antichi Hidalgos, continua pure a trionfare nell'anima spagnuola.

I « Toreros » nel loro gaio costume, con ricami, frangie, diamanti e calzoni corti, rassomigliano appunto a giganti, mantelli di stoffa preziose, stivaloni dalle rivolte ornate di pizzi. E anche oggi le brune e ardenti castigliane si drappeggiano graziosamente nei variopinti scialli e nelle candide « mantille » pavoneggiandosi nelle gare di bellezze dette « juegos florales », come ai tempi di Don Chisciotte.

Ma, dietro gli abiti, i costumi e l'arte d'un popolo, sta lo spirito nazionale. E l'anima d'una nazione bisogna cercarla nella sua arte più espressiva: la musica. Lo spagnuolo ha di essa un concetto specialissimo, conforme al suo originale modo di sentire: egli non può immaginare la melodia se non associata ai capricciosi e ondulati ritmi di danza. E' quindi nelle caratteristiche « Danze » che il popolo iberico rivela il suo sentimento, la sua anima. Infatti questa forma musicale, dalle « Sierre », montuose e chiomate di boschi dei Pirenei, alle aspre roccie di Gibilterra, fiorendo in varietà infinite, riflette come terso cristallo le bizzarrie e i languori dell'indole spagnuola.

Però questa musica prettamente indigena ben di rado aveva varcato i confini della terra ove nasceva. Intravista in modo assai vago attraverso i racconti, dei romanzieri e le meschine trascrizioni pianistiche; sarebbe rimasta un'incognita per la maggioranza del pubblico cosmopolita, se un musicista di genio non avesse intrapreso l'ardita missione di far conoscere al mondo i canti della patria. Questa eletta anima d'artista fu anche uno dei più illustri violinisti: *Pablo de Sarasate*.

Egli, compositore genialissimo, raccolse e perfezionò quelle leggiadre ispirazioni così care al cuore d'ogni spagnuolo, le trasformò e le fece palpitare sulle corde del suo magico violino, suscitando nel pubblico dei due mondi, l'ammirazione e l'entusiasmo

***

Pablo Martin Meliton de Sarasate y Navascues fu violinista straordinario. Egli sapeva destare nell'uditorio un'onda di poesia e di commozione profonda. Signore magnifico forse non aveva rivali pel modo col quale cantava col suo arco, poichè in esso sapeva infondere tale meraviglia di suoni e di accenti da comunicargli una potenza d'espressione più unica che rara.

Udendolo – e io ebbi la fortuna di udirlo pochi mesi prima che morisse nel 1908, a Genova – tornavano alla mente quelle parole entusiaste del compianto Luigi Alberto Villanis: « Quando si è giunti al punto di eccitare un'eco concorde in tutta una massa; quando lo studioso del Bello e l'indotto con pari fisonomia rispondono all'eccitazione in essi provocata dall'interprete, l'arte allora ha la sua vera e completa espressione: e, nel linguaggio che l'artista sprigiona dalle pagine eccitamente, parla quella voce universale in cui Hegel voleva ridotta l'intima essenza del Bello ».

Ma si spiegava facilmente la sublimità del fascino musicale suscitato da Sarasate conoscendo quale intensa sorgente d'emozione era per lui l'arte dei suoni. Bastino a dimostrarlo queste sue parole: « Il mio violino è il mio compagno, il mio fratello, il mio amico. Dal suo corpo angusto, dalle sue corde condannate a incessante martirio sono usciti i canti della Spagna. Mi ha dato le più pure, intime, ineffabili commozioni. Quando in Russia, a New York, a Berlino, a Vienna, lascio cadere l'arco e ne scaturisce valorosa e intrepida la « jota », malinconico e nostalgico il « sortico » e carezzevole, triste, penetrante come un gemito, come un lamento, come un distinguono la « seguedilla » araba, vedo i pubblici agitarsi come colpiti

fin dallo stesso dolore che mi colpisce, e allora provo un appagamento inesplicabile per questa peregrinazione trionfale e pur faticosa ed amara... No, io non posso, non voglio riposarmi se non per morte. Il mio violino si spezzerà prima che io lasci muto, abbandonato, come una bara vuota! »

Anche la figura aitante e la bella testa chiomata del violinista avevano un incanto speciale. Al vederlo si capiva subito come la sua persona avesse fornito la materia di un capolavoro a quel prodigioso pittore che fu Wistler. Il grande ritratto di Sarasate, ora al Museo di Pittsburg, è infatti uno dei migliori ritratti che siano usciti dal pennello del celebrato pittore americano. Quegli occhi vivi e penetranti che escono dall'ombra dei lunghi capelli grigi ond'è incoronata la fronte dell'artista, non si dimenticano più, una volta veduti!

***

Pochi viaggiarono a lungo e per luoghi assai come Sarasate, pochissimi conservarono come lui un primato indiscusso da bambino all'età di 64 anni, in cui morì.

Prodigioso fino da fanciullo aveva appena dieci anni quando suonò, alla presenza della Regina Isabella di Spagna, che, ammirandone l'istinto artistico, volle donargli uno stupendo violino dello Stradivario. Entrato undicenne nel Conservatorio di Parigi vi ebbe a maestro l'illustre Alard e vi studiò composizione. Ne uscì dopo breve tempo e iniziò quella ininterrotta serie di trionfi, che rese glorioso il suo nome in tutto il mondo.

Viaggiò per tutta l'Europa, fu in Oriente, percorse l'America del Nord e del Sud; instancabile profuse ovunque i tesori della sua insuperabile arte.

Ricorderò sempre la profonda commozione che Sarasate ... in Genova, quando, nel feb-

braio 1908 – lo stesso anno della sua morte – venne a suonare nell'imponente e glorioso *Politeama Genovese* caro ai trionfi di tante celebrità.

La Superba, tutta dedita ai commerci, non ha invero molta simpatia per la musica raffinata da concerto, ma per Sarasate parve volesse smentire la poco lusinghiera credenza, poichè tributò al grande artista onori sovrani.

Nei due concerti che egli diede nell'ampia sala del Politeama, non un posto era vuoto e il massimo spasmo dell'entusiasmo fu raggiunto, oltre che dalle smaglianti danze spagnuole, anche da quel suo gioiello di trascrizione del celebre Notturno in Mi b di Chopin. Quattromila persone nel più religioso silenzio si estasiavano alla paradisiaca dolcezza di quello strumento, che non era più un violino ma un usignuolo!

***

Pablo de Sarasate nutriva una profonda venerazione per Paganini.

Appena arrivato a Genova il primo desiderio che egli espresse fu di vedere il monumento del grande Nicolò. Quanto fu amara la sua delusione nell'apprendere che il mago del violino non aveva nella sua patria nemmeno l'omaggio di un semplice busto marmoreo, che pure si elargisce tanto facilmente per delle vere nullità!

Povero e grande Sarasate! Dovette formarsi un'idea molto triste della riconoscenza degli italiani verso le loro glorie artistiche! Rammento l'accento vibrato ed entusiastico, la caratteristica foga iberica con cui egli parlava del celebre virtuoso genovese:

« Paganini? E' il padre di noi tutti, è il padre di chiunque prenda un violino fra le mani. Egli ha si può dire creato il violino come Colombo ha scoperto l'America, come Liszt ha quasi inventato il pianoforte. Che

gli orafi, gli scultori ed i tipografi. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro dagli operai addetti ai lavori per le forniture militari. — *Pesaro*. Continua la disoccupazione fra i muratori, i falegnami, i sarti, i fabbri, i tipografi ed i facchini. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nell'industria delle pelli ed in quella delle calzature. — *Livorno*. Lavoro abbondante per i lavoratori del porto. Nelle altre industrie e specialmente in quella tipografica si è lamentata disoccupazione. — *Siena*. Continua la disoccupazione nell'industria edilizia, poligrafica ed in quella del legno. Si è pure lamentata disoccupazione fra i lavoratori della [illegible]. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nelle industrie metallurgiche e nell'industria delle pelli.

MARCHE. — *Fermo*. Esiste disoccupazione nell'industria edilizia, tipografica e nell'industria del legno e fra i terrazzieri. Si lamenta parziale disoccupazione nell'industria del vestiario. — *Macerata*. Disoccupazione fra i meccanici, i tipografi, i falegnami, i marmisti ed i manovali.

UMBRIA. — *Spoleto*. Scarso lavoro nell'industria edilizia, tipografica, del legno, delle calzature e del vestiario. Lavoro normale nelle miniere di lignite, nel lanificio e nel cotonificio. *Terni*. Lavoro è sempre abbondante nelle industrie metallurgiche. Scarso lavoro nell'industria edilizia. Lavoro più abbondante nello stabilimento per il carburo di calcio di Collestatte e nell'Elettrocarbonium di Narni. Esiste disoccupazione nello stabilimento per la fabbricazione del linoleum.

ABRUZZI. — *Aquila*. Lavoro abbondante nell'industria della lana. Nelle tipografie si lavora ad orario ridotto.

CAMPANIA. — *Napoli*. Disoccupazione fra gli ebanisti, gli orefici, i tipografi, i tappezzieri, gli impressori, i legatori ed i sarti. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro nell'industria metallurgica. — *Pagani*. Disoccupazione nell'agricoltura e nell'industria delle conserve alimentari.

PUGLIE. — *Bari*. Disoccupazione nelle varie industrie, ad eccezione dell'industria metallurgica.

CALABRIE. — *Catanzaro*. Disoccupazione fra i muratori, i calzolai, ed i sarti.

SICILIA. — *Girgenti*. Lavoro abbondante nell'agricoltura, nelle industrie minerarie e nell'industria delle calzature. — *Palermo*. Esiste disoccupazione nelle varie industrie, ad eccezione della metallurgica.

Cose locali

Denominazioni stradali

La Giunta ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio le seguenti conclusioni della Commissione per la nomenclatura stradale:

Dare il nome di Viale del Vignola alla grande strada che si distacca dalla via Flaminia poco a nord della via Angelo Secchi, e il nome di via Donatello alla strada che partendo dal viale di Villa Glori attraversa la via Flaminia, il predetto viale del Vignola ed arriva fino al Lungotevere.

Dare il nome di via Adige alla prima strada anonima parallela alla via Clitunno, quello di via Ticino alla seconda parallela e quello di via Oglio alla strada che interseca le due precedenti.

Dare il nome di via Albano per ricordare l'intero gruppo dei così detti Castelli Romani, alla strada che unisce la via Velletri alla via Salaria.

Dare il nome di vicolo della Campagna al vicolo cieco che si distacca da via della Villa, al solo scopo di differenziarlo dal vicolo cieco che si distacca da via del Governo Vecchio, riservandosi di dargli un nome definitivo, quando sarà sistemata la zona.

Suddividere l'attuale denominazione di via Malabarba, che genera confusioni nel modo seguente: restringere il nome suddetto al tronco dalla ferrovia alla campagna; dare il nome di via dei Falisci al primo tronco della via Tiburtina al largo triangolare; chiamare questo col nome di Largo degli Osci; dare il nome di via degli Apuli al tratto dal largo suddetto alla ferrovia; dare il nome di largo dei Sanniti alla piazzetta quadrata che si trova all'incontro di via dei Volsci con via degli Ausoni.

Dare il nome di via Prenestina alla strada che dovrà unire la via Prenestina alla via Casilina e di cui è costruito il primo tratto lungo le case dei Ferrovieri.

Dare il nome di via Achille Grandi alla strada che attraversa il quartiere costruito dalla seconda cooperativa Luzzatti e che unisce la via di Porta Maggiore al viale Principessa Margherita, allo scopo di ricordare un pioniere dell'idea cooperativistica nella sua migliore sede.

Sostituire il nome di via Ludovico di Savoia con quello di Sebastiano Grandis nel quartiere dei ferrovieri a S. Croce in Gerusalemme, allo scopo di ricordare con Germano Sommeiller, e Saverio Grattoni i tre ingegneri costruttori del traforo del Moncenisio.

Dare il nome di via Ludovico di Savoia che è stato anche amatore di Roma, alla grande via parallela alla via Umberto Biancamano.

Dare il nome di via Volkonsky alla strada che è parallela alla precedente e si trova sull'asse della via Domenico Fontana dall'altro lato della via Emanuele Filiberto, in memoria della benemerenze filantropiche della principessa Zenaide Volkonsky.

Dare il nome di Altamura, Sulmona, Pozzuoli, Isernia, Nola, alle strade del quartiere Tuscolano che si trovano in vicinanza della piazza S. Giovanni continuando così nell'attribuzione di nomi di secondari disposti topograficamente per regioni.

Dare il nome di via Giuseppe La Farina alla prima strada parallela alla via Atto Vannucci e che unisce la via Gino Capponi alla via della Caffarella; il nome di via Giuseppe Manno alla seconda strada parallela; quello di via Luigi Cibrario alla terza parallela, continuando la serie dei nomi di coloro che hanno speso ogni attività nell'interesse della Patria e della amministrazione pubblica.

Dare il nome di via Mondovì alla strada del quartiere Appio Latino che segue il primo tratto dell'antico vicolo dello Scorpione, volendo completare in questo e nel quartiere Tuscolano la serie dei nomi di [illegible].

Riconfermare il nome di via Porta S. Sebastiano al nuovo tratto che ha sostituito l'antico percorso dello stesso nome, rimasto assorbito dalla passeggiata archeologica.

Sostituire il nome di un tratto di via della Polveriera e precisamente di quello che va dalla via del Colosseo alla via Vittorino da Feltre ed è separato dal resto dello stesso nome dalla via degli Annibaldi, col nome di Gaetano Agnesi.

Modificare la denominazione del gruppo di strade intorno alla piazza Cenci nel seguente modo: attribuire il nome di via Beatrice Cenci ad un tratto dell'attuale arco dei Cenci e precisamente dal Lungotevere alla Piazza lasciando la suddetta denominazione di Arco dei Cenci al tratto in cui si trova effettivamente l'arco e cioè dalla piazza in poi; dare il nome di vicolo dei Cenci al tortuoso e stretto percorso che da via Arenula sbocca al predetto arco.

Dare il nome di Pierleoni ad un breve tratto di strada che unisce il Lungotevere omonimo con la via di Porta Leone.

Dare il nome di via Francesco Borromini alla scalinata che porta dal viale Giotto a via Carlo Maratta nel quartiere di S. Saba, per ricordare vicino agli altri artisti anche il nome di questo notevole architetto.

Dare il nome di Aurelio Saliceti che fu compagno nel primo triumvirato provvisorio di Roma nel 1849 a Mattia Montecchi e Carlo Armellini, alla strada che unisce precisamente quelle che portano i due nomi suddetti.

Modificare l'attuale confusa denominazione di via della Paglia nel modo seguente:

Attribuire il nome di via Giacomo Venezian triestino, morto in difesa di Roma nel 1849 al tratto da via Luciano Manara fino all'incontro di quel tronco di via della Paglia volto attorno all'isolato, che sta di fronte a via della Frusta; attribuire il nome di via Luigi Masi, altro nome che ricorda la stessa difesa di Roma, al tratto senza uscita che si stacca dalla nuova via Giacomo Venezian; conservare il nome di via della Paglia al tratto volto attorno all'isolotto ricordato avanti e che lambisce via della Frusta.

Modificare l'attuale denominazione di via Ludovico Calandrelli in quella di via Calandrelli soltanto, non potendosi, per evitare confusione, ricordare anche il nome di Alessandro Calandrelli, che appare più degno di tale ricordo del fratello Ludovico.

Dare il nome di salita del Buon Pastore al breve tratto di strada che unisce la via della Lungara al Lungotevere Farnesina in prossimità del ponte G. Mazzini.

Dare il nome di Enrico Tazzoli, uno dei martiri di Belfiore, alla strada omonima che è in vicinanza della piazza dedicata ai martiri di Belfiore, strada che prima era intitolata a Mattia Montecchi.

Dare il nome di Largo del Tritone a quello che si trova all'incontro di via del Tritone con via Due Macelli.

Cambiare la denominazione di vicolo Zucchelli in quella di Salita di S. Nicola da Tolentino, limitatamente della via omonima alla via Venti Settembre, in considerazione della centralità delle sapienze ed anche del grado di signorilità delle due strade.

Cambiare l'attuale denominazione di via Dogali in quella di via Romagna.

Ristemare la denominazione dell'estesissima e frastagliata area che oggi porta il nome di piazza delle Terme nel seguente modo:

1.° Chiamare via delle Terme di Diocleziano il tratto da piazza S. Bernardo a via Principe Umberto con l'interruzione all'incontro con l'Esedra.

2.° Chiamare Piazza dell'Esedra la piazza con la Fontana delle naiadi, in memoria dell'esedra dei bagni.

3.° Chiamare viale delle Terme il tratto tra i due Giardini che va dalla piazza precedentemente indicata a quella seguente.

4.° Chiamare piazza dei Cinquecento tutta l'area dallo sbocco di via delle Terme di Diocleziano fino a via Solferino, in memoria dei caduti a Dogali.

5.° Revocare la denominazione di viale delle Mura seguito dall'aggettivo maschile singolare sostituendola con quella di viale e sistemare definitivamente tratto per tratto tra le diverse porte, adottando i seguenti nomi:

Viale Flaminio tra Porta del Popolo e Porta Pinciana
Viale Tiburtino tra il Policlinico e Porta S. Lorenzo;
Viale Labicano tra Porta S. Lorenzo e Porta Maggiore;
Viale Castrense tra Porta Maggiore e Porta S. Giovanni
Viale Appio tra P. S. Giovanni e Porta Metronia;
Viale Metronio tra Porta Metronia e Porta Latina;
Viale Latino tra Porta Latina e P. S. Sebastiano;
Viale Ardeatino tra P. S. Sebastiano e Porta S. Paolo;
Viale Ostiense tra Porta S. Paolo e il Tevere;
Viale Portuense tra il Tevere e il viale del Re;
Viale Gianicolense tra il Largo G. Berchet e la Porta S. Pancrazio;
Viale Aurelio tra la Porta S. Pancrazio e la Porta Cavalleggeri;
Viale Vaticano tra la Porta Cavalleggeri e via Leone IV.

Modificare l'attuale denominazione della tenuta Cervara in quella di Castel Cervara allo scopo di evitare disguidi postali e telegrafici, facili per le molteplici omonimie.

Attribuire fino da ora il nome di Ostia nuova alla borgata che sorgerà sul lido di Ostia, allo scopo di evitare che acquistino diritto alla tradizione nomi diversi [illegible].

Per abbonarsi

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina Vaglia* indirizzata semplicemente
ALL'AMMINISTRAZIONE
DEL «POPOLO ROMANO» ROMA

---

cos'era il violino prima di Paganini? Uno strumento musicale di cui si servivano i maestri di ballo per segnare il tempo.

«Questi maestri tiravan fuori da una modesta custodia di panno verde il loro stradivario che avevan pagato duecento o trecento lire e suonavano le gavotte, i minuetti, le sarabande e tutte le arie di danza, soltanto nella prima posizione, la più semplice. Bach stesso, nei suoi lavori, non andò più in là della terza posizione. Nessuno pensava che la mano sinistra potesse premer le corde del violino più su o più giù per formare note diverse. Chi trovò tutte le risorse dell'archetto, tutte le posizioni, tutte le combinazioni armoniche, tutta la meccanica del violino, fu Paganini. Col suo genio, aiutato da una mano straordinaria, seppe creare ciò che non esisteva e che nessuno supponeva che dovesse esistere.

«E' inconcepibile come un uomo solo abbia potuto trovar tanto! E' un mistero; e per questo Paganini è sembrato e continua a sembrare un mago. In qualunque parte del mondo, anche là dove appena si conosce il pregio dell'arte, il nome di Paganini è noto e celebrato. Perchè chi dice Paganini dice violino. Si potrà apprezzare più o meno la sua musica, poichè è questione di gusti, ma bisogna inchinarsi dinanzi al suo nome. Che cosa saremmo noi, se egli non fosse stato? Noi non facciamo che camminare sulla via che egli ci ha tracciato e che egli seppe percorrere fino alla più lontana mèta. — Di Paganini non ce ne fu e non [illegible] sarà che uno solo!»

Sarasate conservava, nel suo museo d'arte, l'ultimo largone di cui si servì Paganini nel suo soggiorno di Nizza. Era cerchiato d'oro ed aveva fine lavoro di cesello; e ad esso era unito uno scritto del figlio Achille, che autenticava il ricordo.

E di Paganini Sarasate portava sempre con sè come porta fortuna, un altro ricordo curioso: una riduzione minuscola del famoso *Guarnerio*, su cui suonava il grande violinista genovese.

Il piccolissimo violino, che misurava poco più di cinque centimetri, era l'opera paziente e perfetta d'un rinomato liutaio d'Amburgo, lo Schönemann, che vi lavorò sette mesi e lo offerse poi a Sarasate. Il musicista spagnuolo conservava sempre con gelosa cura nel taschino del panciotto, chiuso in una artistica custodia d'argento, il prezioso ricordo, che fu molto ammirato all'Esposizione di Parigi.

***

Sarasate venne a Roma più volte: e molti rammentano la impressione di vero stupore destata dal suo primo rivelarsi al pubblico della Città Eterna. I migliori musicisti di Roma tennero a grande onore il far parte dell'orchestra che doveva accompagnare il Sarasate; e accadde allora un fatto, che dimostra quale fosse la potenza fascinatrice del magnifico artista: durante la prima prova, a un certo punto, il concertista s'accorse di essere rimasto solo; l'attenzione dei valorosi musicisti che l'accompagnavano era stata man mano così fortemente attratta, assorbita tutta dal magico suono di quel violino impareggiabile, che avevano finito per trascurare la parte poggiata sul leggio, per non perdere nè un'arcata, nè una nota....

Tale era il misterioso profondo incanto con cui Sarasate sapeva avvincere le anime!

Ma, ahimè, ora l'artista mirabile dorme l'eterno sonno nella sua dolce terra iberica, tutta luce e sorriso, tutta fiori e gorgheggi: il suo stradivario tace per sempre e la voce che così profondamente ci commosse non è che un ricordo!

Ermenegildo Bastari.

Consiglio Comunale

Domani alle 17 si adunerà il Consiglio comunale. Fra le nuove proposte ricordiamo:

Conferma o sostituzione del delegato del Comune nella Direzione provinciale del Tiro a segno.

Conferma o sostituzione di un membro della Commissione provinciale pel conferimento delle rivendite di privative.

Conferma o sostituzione di un delegato del Comune nel Consiglio di amministrazione del fondo speciale di beneficenza e religione, proveniente dalla liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Conferma o sostituzione di un rappresentante del Comune nel Consiglio direttivo dell'«Istituto Nazionale Umberto e Margherita di Savoia» per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro.

Conferma o sostituzione di quattro membri della Commissione amministratrice del Monte di Pietà.

Conferma o sostituzione di due membri della Commissione amministratrice degli Enti raggruppati: «Ritiro della SS. Croce» e «Pia Casa del Rifugio».

Conferma o sostituzione di due rappresentanti del Comune nel Consiglio direttivo dell'Istituto di patronato «Emilio Treves» per i minorenni liberati dal carcere.

Conferma o sostituzione dei componenti la Commissione di arruolamento per i vigili.

Sostituzione di un revisore dei conti per l'esercizio 1914.

Nomina dei revisori dei conti per l'eserc. 1915.

Lavori di ricerca di acqua potabile nell'Agro Romano.

Istituzione di un posto di custode sorvegliante di borgate rurali (1ª delib.).

Pagamento alla Cassa Nazionale infortuni per l'Assicurazione degli operai del Molino comunale.

I compiti scolastici a domicilio

Questi compiti dovrebbero essere molto diminuiti, se non soppressi addirittura, almeno per gli alunni delle scuole medie inferiori; non consistendo l'opera della scuola nel riempire forzatamente la testa di cognizioni, ma sopratutto nella educazione dell'intelligenza e del lavoro.

Cinque o sei ore al giorno di lavoro intellettuale dovrebbero bastare per un giovine cervello. Conseguenza di una fatica maggiore è l'indebolimento della energia, della volontà e della forza fisica.

Quando si vorrà capire da chi dirige la pubblica istruzione che il modo di rendere intelligenti e piacevoli i nostri ragazzi non sta nell'infarcire il loro cervello di cognizioni, ma nello sviluppare in essi le facoltà di osservazione, l'iniziativa e di prepararli alle leggi della vita? Gli insegnanti sanno benissimo come questo sia il fine della scuola, ma sanno ancora come i programmi governativi piuttosto che ad istruire ed educare mirino a condurre agli esami; a quegli esami per superare i quali gli scolari passano giornate e serate sui libri.

E non soltanto l'eccessiva durata del lavoro intellettuale urta contro la ragione e il buonsenso, ma vi urtano ancora la varietà e la molteplicità delle cose intorno alle quali deve, senza tregua, affaticarsi la mente dei ragazzi. Questi arrivati da scuola a casa non hanno neppure il tempo per riflettere alle cose spiegate dai professori, chè devono riaprire i libri e tornare daccapo a studiare: così le impressioni della loro mente, sovrapponendosi le une alle altre, si confondono e vanno scomparendo; così accade che i compiti vengon fatti col cervello distratto e sonnolento.

I programmi delle nostre scuole medie hanno il difetto gravissimo d'essere stati redatti in vista delle intelligenze migliori e secondo il massimo che queste possono dare: alle altre intelligenze, che pure son quelle della scolaresca più numerosa, non si è creduto pensare. E col falso intento di corrispondere ai cosiddetti bisogni della società moderna, il primo dei quali dovrebbe essere, come lo fu in ogni tempo, l'imparare a pensare ed a bene esprimere i propri pensieri, sono state aggiunte sempre nuove e nuove cose ai programmi, così da costringere i ragazzi ad aumentare con danno della salute e della mente le loro ore di studio.

Vero è che ogni tanto i ministri della istruzione lanciano circolari raccomandando ai professori di evitare il sovraccarico intellettuale!

Napoleone Castellini.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri il Papa ricevette in separata udienza S. E. il Card. Lega, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.

— S. Santità ha promulgato il Motu Proprio col quale è costituita una Congregazione ecclesiastica che viene a prendere il posto con ampliate competenze, della Congregazione degli Studi. Di questa nuova Congregazione denominata «Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi» il Papa ha nominato Prefetto, con dispaccio della Segreteria di Stato, S. E. il Cardinale Gaetano Bisleti.

— Il Papa ha pure ricevuto ieri in private udienze mons. Gusmini arcivescovo di Bologna mons. Galli, segretario dei Brevi «ad Principes» mons. Cleselini, il marchese Rivellini, con la consorte.

Sua Santità ha tenuto inoltre udienza generale.

Denys Cochin lascia Roma. — Ieri sera il Ministro della Repubblica Francese signor Denys Cochin ha lasciato Roma diretto a Parigi.

Da via Arenula al Corso Vittorio Emanuele. — Nella seduta di domani — venerdì — il Consiglio Comunale discuterà una proposta di non comune importanza: la sistemazione, cioè, della zona fra la via Arenula e il Corso Vittorio Emanuele.

Il problema fu altra volta oggetto di ampio dibattito e di contrasto per la migliore soluzione.

Ora l'ufficio del Piano Regolatore viene con una proposta nuova per la quale, mentre si risolve la questione edilizia, si risolve altresì una questione archeologica di altissimo valore.

Come è noto, nella zona in parola esistono nascosti gli avanzi del tempio di Ercole. Cinque colonne sono visibili sopra terra; ma certamente verso il piano stradale esiste ancora quasi intera la corona delle basi. Si ha poi ragione di ritenere che poco lungi si debbano ritrovare altri avanzi della Curia e del Portico di Pompeo.

Ora, il progetto dell'ufficio per la sistemazione della zona si propone di mettere in luce appunto questi avanzi archeologici, ricostruendo di fronte al Teatro Argentina, con asse coincidente l'antica platea del tempio di Ercole al livello primitivo, profondo circa 5 metri al disotto del livello stradale attuale.

Mentre poi si allarga a 20 metri la via di Torre Argentina innanzi al teatro, a 15 metri la via Florida e a 12 metri la via di San Nicola a Cesarini con una serie di porticati trasversali a forma di Y si dà accesso ai pedoni dal largo della via Arenula, ove sorge il monumento a Pietro Cossa, al largo delle Stimmate, e dal largo dinanzi al teatro alla Piazza Paganica.

L'esecuzione del progetto importa una spesa complessiva di L. 5.300.000; ma, siccome si potrà disporre di 6000 m.q. di area fabbricabile del valore di L. 1.674.000, il costo netto dell'opera si ridurrà a L. 3.630.000.

Questa spesa fu già prevista nelle varianti alla tabella allegata alla legge 11 luglio 1907, quindi la Giunta propone che ai fondi occorrenti nel 1916 per le espropriazioni si provveda col residuo attivo del 1914 in L. 530.000 e con lo stanziamento del 1915 per L. 700.000: dignisacché una somma di L. 1.260.000 sarà pagata nel 1916, rimandando il residuo al bilancio del 1917.

Si tratta di una questione molto importante che dimostra la cura delle autorità nel voler risolvere questioni gravi cittadine, creando nello stesso tempo lavoro agli operai.

Pel monumento a Vittorio Emanuele II. — Nei giorni scorsi si è adunata la Sotto-Commissione tecnico artistica del monumento a Vittorio Emanuele II sotto la presidenza dell'on. Antonio Fradeletto.

Furono esaminati molti importanti argomenti fra i quali gli studi presentati dalla direzione artistica relativamente alla parte centrale dell'altare della patria e quelli riguardanti la decorazione con stucchi delle volte e delle parti alte dei locali destinati al Museo del Risorgimento.

La Sotto-Commissione ha anche approvato alcune proposte presentate dai direttori artistici per la esecuzione degli stucchi di carattere più comune negli atrii, e constatato l'ottimo effetto degli esperimenti di doratura fatte sui gruppi il Pensiero e l'Azione, ne ha deliberato la definitiva doratura.

In tale proposito ebbe la previa adesione dell'on. sen. Monteverde che manifestò per lettera la sua incondizionata approvazione per la doratura del gruppo di cui è autore.

Nuove iscrizioni alla Croce Rossa. — Le iscrizioni continuano ad affluire in numero davvero sorprendente.

Notiamo le più significative. Ieri per esempio, si iscrissero come soci perpetui la Società di M. S. Bruno Chimirri delle tre provincie calabresi in Cleveland (Ohio) — che versò cinque rate di socio perpetuo — La Società anonima romana per il cemento armato; il cav. Antonio Agrestoni e tutto il personale della Società anonima delle ferrovie e tramvie Roma (Nord) e per iniziativa del cav. uff. Reboldi, economo e cassiere al Ministero della Guerra si iscrissero soci temporanei 131 funzionari del predetto dicastero.

Cospicua offerta al C. di Org. Civile. — La Società Romana per il formaggio pecorino, si è obbligata a mezzo del suo consigliere delegato, cav. Giuseppe Castelli, ad un versamento mensile di L. 200, oltre il precedente di lire mille, a favore del Comitato romano di organizzazione civile.

Scuole gratuite per signorine. — Ieri vennero inaugurate le scuole gratuite per signorine, istituite a cura del Comitato per la cultura della donna.

Verranno continuate ogni giorno, dalle 16 alle 17 col seguente programma.

Martedì e venerdì: Conversazioni di latino e greco;
Lunedì mercoledì e giovedì: francese;
Martedì e venerdì: inglese;
Lunedì e sabato: paleografia;
Giovedì: religione.
Ogni giorno: dattilografia, per l'esercizio alla macchina. Le lezioni avranno luogo due volte la settimana in giorni ancora da destinarsi.

Comitato dello scaldarancio. — L'invito lanciato dal Comitato dello scaldarancio ha dato buoni e [illegible].

Il Comitato, mentre è lieto di questa promettente prova, fa vivo appello alla buona volontà della cittadinanza perchè voglia collaborare intensamente alla confezione dei rotoli di giornali, e particolarmente si raccomanda agli industriali di Roma perchè vogliano anche essi contribuire alla tagliatura nel loro stabilimento, così come già fanno le ditte: Gay, Clingler, Stadarini, Cecchini e Società Hermes.

Per ciò che riguarda la cottura, alla cortese offerta della Ditta Mira si è aggiunta anche quella della stearineria Lanza; sicchè essendo già pronto un primo quantitativo di scaldarancio, esso verrà spedito subito alla nostra intendenza, la quale ne curerà l'invio e la ripartizione fra le nostre truppe.

Mancano ancora per far ciò i sacchi indispensabili per l'imballaggio (di dimensioni di cm. 35 × 80) pei quali il Comitato rivolge ancora appello alla generosità del pubblico.

Ad esso intanto segnala la cortese cooperazione offerta dai Giovani esploratori che nei locali del magazzino della ditta Vitale Milano, cortesemente offerti a tale scopo, hanno insegnato al pubblico il modo di confezionare gli scaldarancio, ed altrettanto faranno ancora domenica prossima.

Si porta poi a conoscenza del pubblico un primo invio di kg. 10 di paraffina dell'ing. Borrelli, nonchè le altre seguenti offerte di denaro pervenute al comitato: Cav. Saporiti lire 10 — signora Edvige Rossi Pechinici 5 — prof. Luigi Contarelli (con giornali) 5 — [illegible].

I viticultori invocano il calmiere. — L'allarmante fenomeno del continuo rincaro dei generi di prima necessità non ha lasciato indifferente il Consorzio Vinicolo Nazionale, che, sempre vigile nella tutela degli interessi di classe, vede purtroppo nel rincaro del vino un danno immanente non solo per i consumatori, ma sopratutto per gli stessi rivenditori.

E la nuova assemblea, tenutasi iersera, nella sede sociale, è riuscita assai numerosa ed importante. Ad essa han preso parte i maggiori rappresentanti del commercio vinicolo romano e toscano, tra cui notiamo i signori Paolo Chiappa, Cesare Massotti, Sergio Interlenghi, Alfonso Devito, Pietro Forti, Pietro Batocchi, Luigi Bottai, Ettore De Santis, Angelo Angelini, Attilio Calderini, Vittorio Dallimonti, Domenico Bettuzzi, Emidio Dell'Orso, Giuliano Cervelli, Giovanni Viola, Eligio Rubei, Amedeo Bonciani, Cesare Augusto Foggia, Vincenzo Cioppettini, Domenico Lombardo, Augusto Grifoni, Gaetano Mora, Elviro Artioli, Raniero Annesi, Alicandri, Ciufelli, Luigi Babini.

Assunse la presidenza il presidente del Consorzio, sig. Paolo Chiappa, il quale illustrò mirabilmente gli scopi della riunione, con cui i viticultori si propongono di additare al pubblico le vere cause del rincaro del vino, cause che se in gran parte dipendono dallo scarso raccolto, per effetto della peronospora, sono però anche aggravate dalla ingordigia di esosi speculatori produttori. Le stesse statistiche del Ministero di Agricoltura informano della enorme corsa al rialzo dei vini, il che mentre rende sempre più difficile la situazione dei negozianti nei rapporti col pubblico, deve nel tempo stesso destare serie preoccupazioni al Governo e consigliarlo ad adottare energici provvedimenti.

L'oratore terminò assai applaudito, prospettando la situazione impressionante del mercato vinicolo, per il quale reclamò provvidenze legislative, onde sia posto termine ad uno stato di cose dannoso alla classe ed al pubblico.

Sull'argomento si aprì una ampia e proficua discussione, alla quale parteciparono svolgendo proposte i signori: Viola, De Santis, Interlenghi, Grifoni, Cioppettini, Batocchi, Bottai, Bonciani, tutti calorosamente applauditi.

In ultimo il presidente riassunse brillantemente la discussione, che si chiuse coll'approvazione di questo ordine del giorno concordato fra Bonciani e Ciuffelli:

«Il Consorzio Vinicolo Nazionale, riunito in assemblea straordinaria di classe, preso atto delle comunicazioni della presidenza; di fronte ai continui aumenti dei prezzi dei vini derivanti dalle illimitate pretese dei produttori, che non trovano ormai adeguata giustificazione nella accertata scarsa produzione, declinando ogni responsabilità per questo stato di cose che la classe commerciale subisce e deplora con la cittadinanza tutta, fa voti, che il Governo a somiglianza di quanto fece per altri generi necessari al rifornimento del R. Esercito, ponga un calmiere anche pel vino; delibera la nomina di una commissione, che sottoponga al Governo opportuni e pratici provvedimenti atti a risolvere il grave problema».

Dopo l'approvazione di questo ordine del giorno, si addivenne alla nomina della Commissione, che dovrà recarsi dal Ministro e che risultò composta dei signori Paolo Chiappa, Ciuffelli e Amedeo Bonciani.

In ultimo il Presidente Chiappa rivolse elevate parole di plauso alla Commissione, che sta raccogliendo offerte di vini e liquori da inviarsi ai soldati combattenti e l'assemblea si sciolse fra unanimi applausi tributati al Presidente ed alla Commissione.

Gli avvocati di Roma alla famiglia Venezian. — Il senatore prof. Vittorio Scialoja, quale presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, ha inviato alla famiglia Venezian il seguente telegramma:

«Alla memoria del giurista insigne, del fervente patriota, caduto da eroe per la grandezza della Patria il profondo rimpianto della Curia Romana.

«Alla desolata, ma orgogliosa famiglia, le più vive condoglianze».

Per essere elettori. — Il Sindaco ha fatto affiggere i manifesti coi quali avverte quali sono i requisiti, per cui ogni cittadino ha diritto di essere iscritto nelle liste elettorali politiche e amministrative, ancorchè non sappia *leggere nè scrivere*; fa sapere inoltre che per essere iscritti nelle liste per l'anno 1916 occorre presentare domanda non più tardi del 15 del mese corrente alla direzione di Statistica e Stato civile in via Poli n. 54.

Gli infermieri del Manicomio. — Si riunirono iersera gli infermieri del Manicomio.

Dopo ampia discussione sui loro meschini interessi, approvarono a conclusione il seguente o. d. g.:

«Le infermiere e gl'infermieri del Manicomio, mentre rilevano che il disservizio nell'andamento ospedaliero è stato replicatamente denunciato dagli interessati, senza che per questo si sia provveduto;

considerato che il personale, a causa dei richiami militari, sopporta vivicamente ogni sacrificio per di rendersi utile e degno in queste speciali circostanze, mentre la Direzione si ostina follemente a dei metodi disciplinari superati;

lamenta che la stessa Direzione non abbia acceduto alla richiesta del prolungamento della rientrata nei giorni di libertà alle donne e che i ricorsi alla deputazione siano *fermati* dalla imparziale Direzione;

affida alla Camera del lavoro un maggiore interessamento alle loro questioni».

Il personale della N. U. — Oggi, giovedì, alle ore 15 tutti i rappresentanti delle varie categorie degli addetti alla N. U., si riuniranno nella Camera del lavoro.

Di lì si recheranno all'ufficio dell'assessore del ramo, col quale è stato fissato un colloquio.

Alla Camera del lavoro ebbe luogo ieri sera una adunanza della Commissione direttiva.

Si parlò del caro-viveri per riferire il già fatto e per discutere quello che ancora deve farsi. Si stabilì di riunire per mercoledì 8, tutte le sezioni aderenti insieme coi membri della Commissione direttiva, per prendere accordi prima che sia convocato il Consiglio generale.

Si trattò anche del personale della N. U., e dei Lavoratori del libro.

In ultimo si nominarono i commissari di turno per la distribuzione del lavoro serale, ogni sera dalle 19 alle 21.

Riuscirono: per il giovedì, Mancini; per il venerdì, Maglioni; per il sabato Buschi; per la domenica, Galassini; per il lunedì, Bonelli; per il martedì, Zambardi.

Si parlò anche del memoriale presentato dagli operai delle imprese elettriche.

Il convegno degli interventisti. — Si tenne nella sala di via dell'Orso, l'annunziato convegno dei Partiti interventisti romani, convocato dal Comitato centrale d'azione. Erano rappresentati nazionalisti, repubblicani, socialisti riformisti e anticlericali.

Di personalità più notevoli erano presenti l'on. Oliva, Maffeo Pantaleoni, Amerigo Rossetti, l'avv. Barnabei, l'avv. Guerrazzi ed altri.

Si discusse molto quindi si finì col votare il seguente ordine del giorno.

«I partiti interventisti romani, riuniti a convegno dal Comitato centrale d'azione, la sera del 30 novembre 1915,

ritenuto che i fini della nostra guerra non si esauriscono con le rivendicazioni nazionali, ma debbono integrarsi nella più intima collaborazione con gli alleati per ristabilire in Europa un regime in cui resti assicurato il rispetto assoluto alle unità nazionali e alle libertà di tutti i popoli contro ogni sopraffazione egemonica;

attendono dal Governo — che deve rappresentare e interpretare l'espressa volontà della nazione — dichiarazioni che dissipino ogni equivoco nei nostri rapporti con la Germania, i quali non possono essere che di guerra;

«e invitano il Governo a confidare nella disciplinata concordia della nazione e nell'invitto valore dell'esercito e a consentire che l'opinione pubblica possa manifestarsi liberamente e sinceramente senza inammissibili costrizioni».

Distribuzione di premi. — Stamane alle 9.30 ant. nella chiesa di S. Ignazio avrà luogo una funzione scolastica per il conferimento dei gradi accademici e per la distribuzione dei premi agli alunni della Pontificia Università Gregoriana.

L'on. Destrée all'Associazione artistica. — Dopo domani, sabato, all'Associazione Artistica Internazionale, l'on. Giulio Destrée terrà una conferenza trattando il tema: *L'Art et la guerre*.

Una commemorazione di Colautti. — Sabato prossimo, 4, alle ore 21, il prof. Ercole Rivalta, al Circolo Marchigiano, parlerà di Arturo Colautti.

I biglietti per i non soci si possono ritirare alla Segreteria del Circolo dalle 19 alle 21.

L'azione della Sucai. — Cinquecento sottotenenti degli alpini e di artiglieria da montagna sono stati nominati tra i Sucaini. E' questo il miglior titolo d'onore per l'Istituzione studentesca che indefessamente ha preparato alla Patria in 10 anni di lavoro un numero considerevole di ufficiali per le truppe di montagna.

Il Commissario dei „giovani esploratori„ dimissionario. — Per ragioni esclusivamente professionali, il prof. Carlo Colombo ha rassegnato le sue dimissioni da commissario generale del corpo dei Giovani esploratori.

Il Consiglio centrale ha insistito presso il prof. Colombo perchè receda dalla sua decisione; ma pare che non sia riuscito nel suo lodevole intento.

Scuola pontificia di Musica Sacra. — Domani alle ore 16 nella Scuola Pontificia Superiore di Musica Sacra in via S. Luigi de' Francesi 49, avrà luogo l'inaugurazione del VI anno scolastico.

Scuola Samaritana. — Oggi alle ore 18, il prof. Giuseppe Badaloni, al Collegio Romano, terrà una conferenza con proiezioni sulle «Infezioni e relativi mezzi di difesa».

In Arcadia. — Il dottor Francesco Aquilanti tenne nell'Accademia di Arcadia l'annunciata prima conferenza del corso di quest'anno, intorno all'Eroe Cristiano.

Premesso un rapido cenno sul concetto di eroismo nella storia delineò ed esplicò quella forma integrale di esso che è la santità. Frattanto, a proposito d'una recente polemica, delle relazioni tra Cristianesimo e guerra, pose e risolse l'arduo problema della coesistenza nell'eroe cristiano dei due opposti sentimenti, di carità evangelica e di giusta ira contro il nemico. Commemorò concludendo, Giacomo Venezian.

Il dott. Aquilanti fu vivamente e ripetutamente applaudito dal numeroso e scelto uditorio, tra cui notammo il comm. Magni, i prof. Nicoccini e Sabatini, la marchesa Venuti e di Laurenzana, il barone Freschi, il sacerdote Ferrari, le signorine Rebora, Del Casaro Soullier, il sig. Spataro e molti altri.

Per le puerpere mogli di richiamati. — Il comitato per l'assistenza delle puerpere mogli dei richiamati, che in oltre cinque mesi di azione ha iscritto 850 donne e già ne ha sussidiate più di 600, mentre si comunica il numero delle offerte pervenutegli, negli ultimi due mesi, ringrazia tutti i generosi oblatori e rivolge un caldo appello a tutti i buoni, perchè gli siano larghi d'aiuto. L'inverno è vicino e la necessità di distribuire dei corpettini e delle cuffie pesanti, aumenta la spesa preventivata pei corredini, quindi il Comitato sarà infinitamente grato a tutti coloro

che verranno generosamente donare oggetti di questo genere o anche in materia prima.

Pro rinascita di Poggio Nativo. — In via del Leoncino ebbe luogo un'adunanza del Consiglio direttivo della Cooperazione di Poggio Nativo.

Dopo lungo e maturo esame della migliore ubicazione delle nuove costruzioni e della convenienza di dar vita ad una nuova borgata che abbia tutti i requisiti di un centro civile e moderno, fu deliberato di intensificare l'opera di propaganda, di insistere perchè i soci adempiano ai propri doveri e di indire al più presto l'assemblea generale per la definitiva regolarizzazione sociale in rapporto alle richieste del Ministero di A. I. e C.

Associazione Prato. — L'Associazione popolare di Prato ha in quest'ultimo trimestre dispensato alle famiglie dei richiamati povere del rione circa 1000 buoni di cucine economiche. Di più ha fatto ricoverare molti bimbi sempre dei richiamati, presso le scuole rette dalle religiose che sono nel quartiere ed ha dato qualche modesto sussidio. E' stato disbrigato, come sempre, il servizio di corrispondenza e di segretariato ed il confezionamento dei pacchi postali per i militari.

Guida Monaci. — Arturo Zapponini direttore proprietario della Guida Monaci ci prega di avvertire il pubblico che il tempo utile per le aggiunte, modificazioni, inserzioni, ecc. da eseguire sulla Guida del prossimo anno 1916 scade, nella prima quindicina di dicembre 1915. Rivolgersi subito all'Ufficio in piazza Rondanini 33 p.p.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Amministr. 12-34

Suicidio. — Da parecchi giorni, aveva preso alloggio nella pensione Asconi, in via di Porta Pinciana 14, il possidente Adolfo Resplendino di a. 48 da Genova.

Ieri alle ore 13, il Resplendino si rinchiuse nella propria camera e si uccise esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Alle detonazioni accorsero i famigliari della pensione e lo stesso dottor Asconi, il quale non potè che constatare la morte dell'infelice. Avvertito dell'accaduto il Commissariato del Castro Pretorio, il cadavere fu piantonato.

Pare che le cause del suicidio debbano attribuirsi ad intimi dispiaceri di famiglia.

Un calcio mortale. — Il pollarolo Mattia Pace, di a. 40 da Sgurgola, ab. in v. Ferruccio 25, il giorno 6 dello scorso novembre fu ricoverato all'ospedale di S. Giovanni perchè malato di ernia.

Non ostante le sollecite cure ieri mattina moriva ed il cadavere fu messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Da informazioni assunte dalle guardie di P. S. Nicotra risulta che il Pace nella mattina del 26 novembre, in Piazza Guglielmo Pepe, venuto a questione col pollarolo Arturo Rossini, con negozio in via Margutta, ricevette da questi un calcio nella regione inguinale.

Il commissario dell'Esquilino cav. Brusci, ha ieri stesso proceduto all'arresto del Rossini.

Una vittima dello scaldino. — In un vano al piano terreno dello stabile in v. S. Sabina 17 abitava certa Maria Bertolli di a. 88.

La Bertolli, che viveva di elemosina; in questi giorni di freddo non usci di casa stando seduta presso uno scaldino alimentato dalla carità dei vicini.

Ieri mattina alle 7, la proprietaria dello stabile, avvertì un forte puzzo di bruciato, ed affacciatasi alla finestra vide uscire del fumo dalla lunetta sovrastante alla porta d'ingresso del vano occupato dalla Bertolli.

Intuì subito la disgrazia e chiamò al soccorso, e sopraggiunti due agenti di P. S. atterrarono la porta.

Un macabro spettacolo si presentò ai loro occhi: la povera donna giaceva nel letto completamente carbonizzata e le fiamme distruggevano gli ultimi avanzi del misero lettuccio.

Il commissario del Testaccio cav. Caporali, dopo avere accertato che lo scaldino deposto presso il letto aveva a questo appiccato il fuoco, fece piantonare il cadavere in attesa delle disposizioni del Pretore del V° mandamento.

Investimento. — Ieri mattina verso le 8, una vettura tramviaria condotta dal tramviere Filippo Di Stefano, uscita dallo stabilimento di via Flaminia, imboccò la rampa che conduce al Ponte Margherita. Una vettura pubblica condotta dal vetturino Guido Mancini, di a. 34, e nella quale trovavansi il macellaio Umberto Mari di a. 19 ed una donna, non ostante i ripetuti avvisi del tramviere non si allontanò dal binario e l'urto fu inevitabile. Il Mari ed il Mancini, rinvenuti dallo spavento, balzarono sulla piattaforma del tram e percossero il Di Stefano il quale riportò una lieve ferita all'occhio sinistro, giudicata guaribile in 6 giorni all'ospedale di S. Giacomo. Sopraggiunti con altre vetture tramviarie alcuni fattorini ed un agente di P. S. i contendenti furono separati ed il Mari ed il Mancini furono condotti al Commissariato di Campo Marzio, dove poco dopo furono rilasciati.

Furto. — Tal Giulio Viti, di a. 16, romano, ab. in via de' Cerchi 9, scalando una finestra penetrò nella baracca situata nella stessa via ed abitata da Angela Corvisi, e rubò delle uova, del lardo ed un pezzo di formaggio. Il Viti fu ieri arrestato dagli agenti del Commissariato del Testaccio.

— Ieri mattina, uno sconosciuto introdottosi nell'abitazione di Virginia Paris di a. 32 in via Salaria 85, la cui porta era aperta, rubò un portamonete contenente 35 lire, un orologio d'oro da donna del valore di 50 lire, una catena, un paio di orecchini con perla, due catene d'oro con sterlina del complessivo valore di 200 lire. Il furto fu denunziato alla delegazione Salaria.

— Ignoti ladri, la notte scorsa, entrarono nel portone dello stabile in via Buonarroti 60, e tentarono, con scalpelli di forare il muro divisorio della tabaccheria in P. V. Emanuele 119 di Enrico Sisti. Disturbati forse da qualche inquilino, abbandonarono i ferri del mestiere e si dettero alla fuga.

Malore improvviso. — Adolfo Ravichi di a. 19, ab. in via Ginori 41, mentre lavorava nello stabilimento tipografico Pitigliani al Porto Fluviale 4 fu colpito da improvviso malore. All'ospedale di S. Giovanni, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Per futili motivi. — Il carrettiere Filippo Cappelli, di a. 25, ab. in via Mura Vaticane, 40, per futili motivi in via Porta Cavalleggeri venne a lite con certo Romano Schiochi, di a. 24, ab. in via Borgo Pio, 134 e da questi ferito al torace con una coltellata. All'ospedale di S. Spirito, fu giudicato guaribile in g. 12 s. c.

— Antonio Capitellini, di a. 64, ab. al vicolo Bologna 27, in una osteria di via S. Callisto venne a lite con il proprietario dell'osteria stessa e da questi fu malmenato e contuso. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in g. 15 s. c.

Tentati suicidi. — Nella propria abitazione a Porta Metronia 326, Firminia Latia di a. 45, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando 20 pastiglie di chinino. Dai sanitari dell'ospedale di S. Giovanni fu trattenuta in osservazione.

— In via Ostia, perchè divisa dal marito tentò suicidarsi, ingoiando del sublimato e dell'inchiostro, certa Assunta Pratesi di a. 27, ab. in via Borgognona, 22. All'ospedale di S. Spirito, fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

Disgrazie. — Il tipografo Umberto Romani di a. 16 ab. in via S. Giovanni in Laterano 86, ieri nella tipografia Cecchi, mentre lavorava si ferì tra gli ingranaggi di una macchina al pollice sinistro.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— Il ragazzo Luigi Aureli di a. 14, ab. al vicolo Leutari 35, mentre correva in piazza dell'Oratorio scivolò e cadde fratturandosi l'avambraccio destro. All'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile

TEATRI DI ROMA

LA GRANDE STAGIONE LIRICA AL «COSTANZI»

Sono evidenti le grandi difficoltà di ogni natura, che dovevansi vincere quest'anno per concretare la consueta stagione lirica. Difficoltà dipendenti dalla guerra in genere, dalle numerose chiamate di classi sotto le armi e via dicendo.

La artista esimia, che presiede alle sorti del Costanzi, è riuscita a superarle vittoriosamente, animata dal patriottico desiderio di emulare quanto vien fatto dai nostri nemici, che tengono tuttora aperti i loro teatri. Mercè anche lo slancio degli artisti, delle masse, degli editori, dei fornitori è stato possibile formare un programma degno delle tradizioni artistiche del nostro massimo teatro e del più alto interesse.

Opera d'apertura sarà il tanto atteso *Boris Godounoff* del Moussorgsky, uno dei più significativi lavori della scuola russa. E un'altra novità di grande interesse sarà chiamato a giudicare il nostro pubblico: la *Louise* del m. francese Charpentier.

Si annunzia anche una terza novità: italiana questa: *Mirra* del m. Domenico Alaleona.

Il repertorio è completato da *La forza del destino*, la *Manon* di Massenet e quella di Puccini, *Madame Butterfly*, *Un ballo in maschera*, l'*Andrea Chénier*, gli *Ugonotti*, l'*Otello*, la *Bohème*, la *Traviata*.

L'elenco artistico, che comprende nomi altamente e meritatamente apprezzati, è il seguente:

Signore: Agostinelli, Baldassarre-Tedeschi, Boninsegna, Cervi Caroli, Di Angelo, Lanzi, Mangili, Martino Mazzoleni, Morano, Raisa, Storchio, Toselli Zinelli.

Signori: Berardi, Bonci, Callcia, Cigada, Crimi, Dadò, Di Giovanni, Tani, Giraldoni, Mansueto, Nardi, Palet, Pertile, Rasponi, Rimini, Schipa, Stabile, Stracciari, Recchi, Truschi.

La direzione è stata anche quest'anno affidata al m. comm. Eduardo Vitale, che già nelle tre decorse stagioni seppe acquistarsi così largo e unanime consenso di ammirazione e simpatia.

***

Costanzi. — Con la gaia operetta del m. Pietri: *Addio giovinezza*, ebbe luogo ieri sera il debutto della «Nuovissima».

Sebbene con lo stesso lavoro altra Compagnia avesse recentemente riportato notevoli successi, il teatro era gremito da un pubblico elegantissimo, che fece al lavoro ed agli artisti le più liete accoglienze.

Pina De Simoni, una *Dorina* assai efficace per sentimento e verve, cantò con molta espressione e la sua voce vellutata, dal timbro dolcissimo impressionò gradevolmente l'uditorio.

Il Tani fece della parte di *Leone* una creazione comicissima, pur mantenendosi in una linea corretta e misurata.

Anche il Garuffi piacque e con lui la Franchi, elegantissima, la Tani, la Geris, la Molinari, il Giorgi, il D'Amico i quali tutti contribuirono alla buona riuscita dello spettacolo.

Ricca e di buon gusto la messa in scena; sicura l'orchestra diretta con bello slancio dal m. Bazan.

L'autore, che assisteva alla rappresentazione, venne evocato più volte alla ribalta.

In complesso la Compagnia ha fatto ottima impressione, ed è facile prevedere un esito fortunatissimo alla stagione iniziatasi sotto così lieti auspici.

— Stasera replica —.

Fervono intanto le prove di *Amore in maschera*, la gran operetta del m. Hartulari Darclée, che sarà diretta dallo stesso autore.

Quirino. — Teatro gremito, e gremito di quel pubblico elegantissimo, che si dà abituale convegno alla rinnovata sala di via Marco Minghetti, ier sera per l'atteso debutto della Compagnia di riviste Maldacea-Villani.

Maldacea e Villani, i due macchiettisti famosi del caffè-concerto, che alternativamente sotto le spoglie del *Padreterno* e di *San Pietro*, del *Lupo* e del *Mastino* ritrovarono ieri immutato e numeroso il plaudente stuolo dei loro ammiratori.

La bella rivista di Forzano: *C'era una volta... un lupo!* è apparsa ancora una volta opera riuscitissima per lo spirito finissimo, di cui è cosparsa, per il lodevole senso della misura, che la contiene entro limiti d'arte.

Essa ha forse perduto oggi — a sei mesi dalla prima rappresentazione — un po' della sua attualità: il fiore della Primavera Italica, comincia ad essere — grazie al cielo — il frutto del nostro Autunno: è il destino delle riviste di assoluta attualità. Ma lo spirito patriottico che vi aleggia ha suscitato una volta ancora applausi calorosi e convinti e le comiche trovate della favola, che vertiginosamente si succedono, hanno tenuto desto di continuo l'interesse dell'uditorio, che ha mostrato chiaramente divertirsi.

La messa in iscena — analoga alla magnifica precedente e sugli stessi figurini di Caramba — è ricca: numerose le masse ed affiatate: ottima la direzione orchestrale affidata al m. Luigi Roig.

Fra i principali artisti, oltre ai due capi-comici, si distinsero la Scozzi, che canta con voce dolcissima, e dice con molta espressione, il Gargano e Maldacea (iunior, comicissimi), la Dianora, la Liaz, il Mascotte, il Greggio.

— Stasera *C'era una volta un lupo* si replica.

Valle. — Stasera — a richiesta — replica della divertente *Rosa di Bary-op-room* di S. Guitry e domani l'attesissima recita dell'*Amleto* di Shakespeare. Trattasi di un vero avvenimento d'arte: anche la messa in scena è stata dal Ruggeri curata in particolar modo: gli scenari sono opera del Rovescalli e del Braggi: i costumi di Caramba.

Nazionale. — Il consueto successo ebbero ieri *I Lombardi*.

— Stasera *Ernani* con il tenore Giuseppe Campioni, la Marotto, il Pavani, il Cesari, la Zipsori, il Boccaria, l'Andolfini.

Sisco. — Applaudito l'intero programma di varietà in cui primeggiano la squisita dicitrice Mimy Aymler, l'eccentrica Nella Vandea, e Lola Bayron, che ha debuttato ieri.

— Stasera debutto dei 10 Marocchini.

Adriano. — Stasera a prezzi popolarissimi ultima replica di *Nino er boja*.

Manzoni. — Con largo concorso di pubblico ha ier sera debuttato la Compagnia Scarpetta, ritrovando immutate le antiche, grandi simpatie, che si tradussero in applausi continui e calorosi, in ilarità irrefrenabile.

La divertentissima *Nemesio* fu recitata con brio indiavolato e vi si distinsero Vincenzino Scarpetta, la De Crescenzo, la Gagliardi, la Scarpetta e il Milzi, che ha ricoperto con onore il posto del compianto Della Rossa.

— *Stasera 'E cafone a Napule.*

Metastasio. — Stasera si darà l'annunziata e attesa novità: *... e la bandiera svaniola*, episodio in tre quadri della guerra franco-prussiana di Nicola Porzio. L'autore assisterà alla rappresentazione. Vi prenderanno parte i migliori artisti della Compagnia: la Cocco, il Roddo, il Degli Abbati, il Cattaneo, il Campioni.

Orfeo. — Continuano accolti da largo favore gli spettacoli a sezione dell'ottima Compagnia Mascalchi-Falconi.

Piccoli. — Oggi avremo una desiderata ripresa del *Gatto con gli stivali* di Oti.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Addio giovinezza*, ore 21.
Quirino. — *C'era una volta... un lupo*, ore 21.
Valle. — *La rosa di Bary-op-room*, ore 21.
Nazionale. — *Ernani*, ore 21.
Sisco. — Spettacolo variato, ore 21.30.
Adriano. — *Nino er boja*, ore 21.
Manzoni. — *'E cafone a Napule*, ore 21.
Metastasio. — *... e la bandiera svaniola*, ore 21.
Orfeo. — *L'ascolto*, ore 18; *Ernestina è arrabbiata*, ore 20.45; *La zampa del gatto*, ore 22; *Gl'inconvenienti del divorzio*, ore 23.
Acquario R. — *La casta Susanna*, ore 16 e 21.
Piccoli (Via SS. Apostoli) — Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione; dalle 17,30 in poi ed ore 21,30.
Sferisterio Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 16

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Nell'Aula sono presenti oltre 200 senatori. Le tribune compresa quella diplomatica sono al completo.

Terminate le brevi parole del Pres. Manfredi in omaggio ai caduti, si applaude lungamente e si grida Viva l'Esercito, come pure il Senato ha applaudito all'esercito ed alla marina ogni volta che sono citati nelle dichiarazioni lette dal Min. degli Esteri.

Applausi speciali hanno accolto la dichiarazione che l'Italia si è resa solidale con gli alleati al patto firmato a Londra.

Molto festeggiato il nuovo Ministro della Marina on. Corsi.

La Camera di ieri

Erano presenti nell'aula oltre 400 deputati quando il Presidente on. Marcora porse il saluto più fervido della Camera dei deputati all'Esercito che combatte per l'integrazione dei confini della Patria ed al Re, sempre presente, incurante di ogni pericolo, adorato dai soldati.

I deputati in piedi, meno alcuni socialisti e repubblicani presenti, applaudirono. Molti gridarono evviva al Re.

L'on. Marcora conclude, fra nuove acclamazioni ed applausi, inneggiando alla concordia nazionale.

Il Pres. del Consiglio on. Salandra comunica le nomine dei nuovi Ministri e del Sottosegretario di Stato alle munizioni.

Indi il Ministro degli esteri on. Sonnino comunicò le dichiarazioni di guerra all'Austria-Ungheria, alla Turchia e alla Bulgaria e affermò che l'Italia aderì al patto di Londra prima del Giappone. L'on. Sonnino dichiarò che l'Italia farà tutto il possibile per portare soccorso all'esercito del Re di Serbia.

La presenza della nostra bandiera sulla opposta sponda adriatica servirà pure a confermare la nostra ferma politica in riguardo dell'Albania, essendo per noi di vitale interesse l'integrità nazionale dell'Albania come quella della Serbia.

L'Italia, concluse il Ministro, pensa a tutelare i suoi interessi come ai confini e nell'Adriatico così nel Mediterraneo.

Le dichiarazioni dell'on. Sonnino, ascoltate con la più viva attenzione, sono ripetutamente applaudite dalla maggior parte dei deputati.

— Dopo le commemorazioni dei deputati defunti ed il sorteggio degli uffici, la seduta è tolta.

Gli iscritti sulle comunicazioni del Governo.

Si sono iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo gli on. Pantano, Rui, Orlando Salvatore, Toso, Girardini, Galli, Pasqualino Vassallo, Raimondo, Treves, Marchesano, Labriola, Zucchi, Meda, Sighieri e Caliasa.

LA CAMERA D'OGGI.

Oggi seduta pubblica alle ore 14 con il seguente ordine del giorno:

— Discussioni intorno alle comunicazioni del Governo.

La Giunta delle elezioni.

Ieri alle 10 si è riunita la Giunta delle elezioni in seduta privata, ed ha preparato il lavoro preliminare che esplicherà oggi. Ieri pure si è riunito il Comitato per le elezioni del Collegio di Novi Ligure. (Dalla Piane contro Girardi).

Giunta del Bilancio.

Alle 15 ieri si è riunita la Giunta Generale del Bilancio.

— Alle 16.30 si è riunita la Sottogiunta dei Lavori Pubblici e alle 16.45 la Sottogiunta per l'Interno, la Grazia e Giustizia e la P. I.

Ministero Colonie

Spese per la Libia

E' stato promulgato il seguente decreto:

— La somma di L. 635.351.491,37, da restituirsi al tesoro per altrettante anticipato in conto corrente o prelevate dalla Cassa per le spese della occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, sarà ripartitamente inscritta come segue nei bilanci degli esercizi finanziari dal 1916-917 al 1927-928: L. 25.351.491,37 nell'esercizio 1916-917; L. 40.000.000 nell'esercizio 1917-918 L. 48.000.000 in ciascuno degli esercizi 1918-919 e 1919-920; L. 60.000.000 in ognuno degli esercizi dal 1920-921 al 1927-928.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ministero Lavori Pubblici

CONSIGLIO SUPERIORE.

La I Sezione del Consiglio ha preso in esame i seguenti progetti:

Progetto per la costruzione di un tratto del tronco interno della prov.le n. 223 detto delle due Ragusa (Siracusa).

Riserve dell'impresa Deri per ampliamento del Carcere di Nuoro (Sassari).

[illegible] della strada Comunale da S. Chirico Nuovo alla naz.le n. 85. (Potenza).

Collaudo dei lavori di completamento del 1° tratto del 6° tronco della provinciale n. 160 e riserve dell'impresa D'Anzi (Potenza).

Progetto per la strada da Minori alla stazione di Vietri ed al porto di Amalfi. (Salerno).

Nuovo progetto del 1° tronco della comunale S. Angelo Muxaro-Santa Elisabetta, compreso tra S.ta Elisabetta e la Sella Bevaio Secco. (Girgenti).

Ministero Agric., Ind. e Comm.

LE CASSE DI RISPARMIO.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica le seguenti notizie sul movimento dei depositi delle Casse di risparmio ordinarie durante lo scorso mese di settembre:

— Credito dei depositanti al 1° settembre 1915.

Depositi a risparmio	L.	2.372.762.217
» in conto corrente	»	112.903.572
» su buoni fruttiferi	»	74.366.120

— Versamenti eseguiti durante il mese di settembre.

Depositi a risparmio	L.	103.496.631
» in conto corrente	»	37.781.470
» su buoni fruttiferi	»	4.286.337

— Rimborsi eseguiti durante il mese di settembre.

Depositi a risparmio	L.	69.797.072
» in conto corrente	»	28.312.644
» su buoni fruttiferi	»	3.708.012

— Credito dei depositanti al 30 settembre 1915.

Depositi a risparmio	L.	2.406.463.766
» in conto corrente	»	122.456.408
» su buoni fruttiferi	»	74.944.454

— Differenza fra il credito dei depositanti al 1° e al 30 settembre 1915.

Depositi a risparmio	+	L.	33.701.549
» in conto corrente	+	»	9.402.836
» su buoni fruttiferi	+	»	578.335

L'ammontare complessivo dei depositi delle Casse di Risparmio ordinarie è salito durante il mese di settembre da L. 2.560.123.919 a L. 2.603.866.628 con un aumento di L. 43.742.709, superiore a quello verificatosi pel mese di agosto che era stato di lire 41.950.400.

PER LA SOPPRESSIONE DELLE COMMISSIONI.

Come in tutti i Ministeri anche in questo dicastero si lavora a dare esecuzione al decreto luogotenenziale del 18 novembre 1915 per la parte che riguarda la riduzione delle Commissioni.

Il Ministero di A., I. e C., per le sue speciali funzioni, conta infatti numerose Commissioni alle quali è deferita la trattazione di materie importantissime e delicate, e quindi alla riforma del regime delle Commissioni si procede con cautela e circospezione.

E' da ritenersi che la riduzione verrà informata a tali criteri che mentre daranno il massimo possibile di economia manterranno integra l'efficienza della consulenza tanto utile nella risoluzione delle questioni interessanti l'economia nazionale.

Ministero Pubblica Istruzione

Per i giovani italiani provenienti da scuole austriache.

La *Gazz. uff.* pubblica un decreto inteso ad agevolare, con speciali provvedimenti transitori, il proseguimento degli studi nelle scuole secondarie del Regno ai giovani di nazionalità italiana, che provengono da scuole della Monarchia austro-ungarica; e ad estendere, in quanto sia possibile, i provvedimenti stessi a favore dei giovani di nazionalità italiana immigrati da paesi stranieri a causa della guerra.

Ci limitiamo a riprodurre l'art. 1 del decreto il quale dice:

«Gli alunni di nazionalità italiana provenienti dalle scuole medie dell'Impero austro-ungarico, possono inscriversi come alunni regolari, alla classe per cui avranno titolo equipollente, in tutte le scuole corrispondenti del Regno.

A tale effetto le otto classi del ginnasio austriaco e di quello ungherese, sia classico, sia reale e moderno verranno considerate equipollenti, in ordine progressivo, alle cinque del nostro ginnasio e alle tre del liceo, le sette della scuola reale alle tre della nostra scuola tecnica e alle quattro dell'Istituto tecnico (sezione fisico-matematica), le quattro dell'Istituto magistrale rispettivamente alla III tecnica o complementare e alle tre della scuola normale, le sei del liceo femminile alle tre del corso complementare e della scuola tecnica e alle tre della scuola normale, purchè per queste ultime l'alunna sostenga l'esame di pedagogia sul programma della classe o delle classi precedenti a quella in cui chiede di essere iscritta.

Il certificato di promozione alla V elementare o dal 5° corso preparatorio dei licei femminili, sarà titolo per l'ammissione alla I° classe in qualunque scuola media inferiore del Regno.

Per gli alunni provenienti da altri ordini di scuole medie e, in generale, per tutti i casi non contemplati dal presente decreto si seguirà la procedura indicata dall'art. 27 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1217.

Ministero Poste e Telegrafi

Interruzioni telegrafiche

In causa del tempo pessimo, le comunicazioni telegrafiche con l'Alta Italia sono molto difficoltose e ad intervalli interrotte. I telegrammi subiscono perciò gravi ritardi.

Informazioni estere

A SALONICCO.

(S) **Salonicco**, 30 — Ieri la neve ha cessato di cadere; il sole è ritornato, ma con un vento freddo e penetrante. In certi punti la neve caduta raggiunge un'altezza di sei piedi.

Dopo un viaggio avventuroso attraverso l'Albania è arrivata stamane a Salonicco una sezione della Croce Rossa inglese condotta dal Vice-console inglese a Nisch e formata da 23 fra nurses e dottori.

— Giungono a Salonicco numerosi profughi. Il numero dei poveri è grandissimo. Il Consolato serbo fa tutto il possibile per alleviare tanta miseria; ma se si vuole diminuire la indigenza di questi profughi, che è tale da far pietà, è necessario inviare urgentemente soccorsi.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Zurigo**, 1. — Si ha da Vienna: La *Wiener Zeitung* pubblica gli autografi sovrani che constatano le dimissioni di Heinold, Ministro dell'interno, di Schuster, Ministro del commercio, e del barone Engel, Ministro delle finanze e che nominano il primo e l'ultimo membri della Camera Alta e il secondo barone. Il principe Corrado di Hohenlohe — Schillingsfuerst, già luogotenente di Trieste, è stato nominato Ministro dell'interno, il cav. Leth Ministro delle finanze e von Spitzmueller Ministro del commercio.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 1 — La *Westminster Gazette* discutendo il movimento pacifista constata il fatto notevole che non esiste alcuna agitazione degna di nota nei paesi alleati. Noi, soggiunge il giornale, desideriamo la pace a condizione soltanto che i nostri figli e la posterità siano garantiti dal ripetersi degli orrori attuali.

(S) **Londra**, 1. Lloyd George e i rappresentanti delle *Trades Unions* hanno avuto un colloquio durante il quale Lloyd George ha dichiarato che la legge limita tanto le libertà dei padroni quanto quelle degli operai. I soldati attualmente sul fronte devono quindi sottoporsi ad alcune limitazioni della libertà e non è il momento per gli operai di insistere sul diritto di lasciare una o un'altra officina. Alcune proposte sono

Borse e Mercati

TITOLI INDICATI DAL MINIST. DI A., I. E C.

Roma 30 novembre 1915.

Indicazioni del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al D. M. 26 novembre 1914

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medi
Rendita 3.50 % netto (1906)	85 82
id. 3.50 % netto (emissione 1902)	85 20
id. 3.00 % lordo	57 —
REDIMIBILI	
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	98 71
id. id. id. 1913	97 70
id. id. id. 1914	96 37
Prestito Nazionale 4 1/2 0/0 netto	92 20
id. id. 4 1/2 0/0 (2°)	92 38
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (Categoria 1.)	[illegible] —
id. 3 % netto redimibili	372 —
id. 5 % del prestito Blount 1866	80 —
id. 3 % SS. FF. Merid. Adriatiche Sicule	328 50
id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	304 —
id. 5 % della Ferrovia del Tirreno	455 —
id. 5 % id. Maremmana	477 —
id. 3 % id. Vittorio Emanuele	344 50
id. 3 % id. di Novara	— —
id. 3 % id. di Cuneo	— —
id. 5 % id. di Cuneo	— —
id. 3 % id. Torino, Savona, Acqui	— —
id. 5 % id. Udine Pontebba	— —
id. 3 % id. Lucca, Pistoia	— —
id. 3 % id. Casa [illegible] Alessandrina	— —
id. 3 % della Ferrovia Livornesi A. B.	300 00
id. 3 % id. id. C. D. D¹	318 —
id. 3 % della Ferrovia Centrale Toscana	486 —
id. 5 % dei Canali Cavour	— —
id. 5 % per i lavori del Tevere	— —
id. 5 % per le opere edilizie della città di Roma	— —
id. 5 % per i lavori di risanam. città di Napoli	490 —
Azioni privilegiate 5% della Ferr. Cavallermaggiore-Bra (gli interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	— —
Azioni comuni della Ferr. Bra-Castelnuovo, Castagnole Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	— —
TITOLI GARANTITI DALLO STATO	
Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1882)	330 —
id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	83 57
Cartelle di Credito Comunale e Provinciale 4 %	— —
id. speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 % (antiche obblig. 4 % con dalla città di Roma)	416 50
id. ordinarie di Credito Comun. e Prov. 3.75 %	— —
id. del Cred. Fond. Banco di Napoli 3½ % netto	— —
CARTELLE FONDIARIE	
Cartelle di Sicilia 5 %	— —
id. id. 3.75 %	— —
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	463 61
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4½ %	436 33
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 3 %	467 67
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3.75 %	474 —
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3½ %	483 —
id. del Cred. Fond. della Banca d'Italia 3.75 %	474 —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4½ %	463 50
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4 %	446 75
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 3½ %	457 50
id. della Cassa di Risparmio di Milano 5 %	— —
id. id. id. id. 4 %	480 —
id. id. id. id. 3½ %	460 00
id. id. id. di Verona 3.75 %	— —
id. del Banco di S. Spirito 4 %	— —
Credito Fondiario Sardo 4 ½ %	— —
id. id. di Bologna 5 %	— —
id. id. id. 4 ½ %	— —
id. id. id. 3 ½ %	— —
id. id. id. 4 %	— —
id. id. id. 3 ½ %	— —

Avvertenz. — Il corso di Buoni del Tesoro delle Obbligazioni redimibili 3 ½ % e 3 % delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende a più interessi per tutti gli altri titoli si

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 2 dicembre a lire 118.50

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 nov. a tutto il 4 dicembre per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 118.15

CAMBIO MEDIO UFFICIALE

del 2 Dicembre 1915

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 2 Dicembre 1915.

Franchi	111. 64 ½
Lire sterline	30.72
Franchi svizzeri	121.51
Dollari	6.50
Pesos carta	2.68 ½
Lire oro	118.50

CORSO DEI CAMBI

(Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma)

Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1° sett. 1914 (accertata il giorno 1° dicembre 1915)

Piazze	Chèques Denaro	Chèques Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	111.—	111.50	111.25	111.75
Londra	30.69	30.74	30.71	30.76
Svizzera	121.10	121.60	121.30	121.80
New York	6.45	6.52	6.50	6.54
Buenos Aires	— —	— —	— —	— —
Cambio dell'oro	118.—		118.50	

BORSA DI PARIGI

		30	1
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	64.80	64. 0
Rend. franc. 3½% amm. nuova	»	91.—	90.85
Rendita Argentina 1900	»	81.75	81.—
Rend. spagnuola esterna 4%	»	83 50	83.—
Portoghese nuovo	»	58 25	58 10
Rendita russa 5 % 1909	»	76 75	— —
Crédit Lyonnais	»	955 —	950 —
Banco Espanol del Rio de la			
Andalous	»	306 —	301 —
Nord Espagne	»	396 —	396 —
Saragossa	»	389 —	— —
Rio Tinto	»	1490 —	— —
Chartered	»	13.50	— —
De Beers	»	— —	305 —
Gold Fields		— —	35.50
Randfontein		— —	17
Rand Mines	»	117 —	116 —

Cambio su Italia fr. — 89.— a 91 — 89.— a 91.—
Chèques su Londra fr. 27 47. - 27.62 - 27 22 5 - 27.42.5

BORSA DI LONDRA

(S) Londra, 1 dicembre.

	29	30
Nuovi Consolidati	58 ½	58 ½
Egiziano nuovo	77 ½	— —
Rend. Giapp. 4 %	78 —	74 1/8
Uruguay 3 ½ %	— —	61 1/8
Marconi	1 27/32	1 7/8
Argento fino	27 3/16	— —
Rame contanti	84 1/4	78 ½

Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 100.000.

(S) **Madrid**, 30. — Cambio su Parigi 90,75.

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.

LUIGI PLATEI: gerente responsabile

L'eredità americana

ROMANZO D'ALTRI TEMPI

VERSIONE ITALIANA DI E. V.

— Le sembra che sia grave? chiese la signora in inglese al medico.

— Niente affatto, rispose egli pure in inglese. E' soltanto una creatura indebolita che ha bisogno di buon nutrimento e di un po' di vino generoso. Basta ciò per ristabilirla in pochi mesi.

— Sono felice della sentenza, disse l'americana e la ringrazio. D'ora innanzi mi assumerò la cura di questa poveretta.

Il dottore si congedò, l'americana si sedette accanto al letto della malata, diede del denaro alla cameriera e le ordinò di andare subito a comperare qualche cosa da mangiare.

Quando la signora Tomojnson fu sola con Vittoria le disse:

— Spero, mia cara che lei si ristabilirà presto. Le farò portare tutto ciò che sarà necessario per rimetterla in forze, ma vorrei poterle essere utile anche per l'avvenire. Cosa posso fare per lei?

— Oh come è buona, signora! esclamò la donna, ma io non vorrei per alcuna cosa al mondo abusare della sua bontà. Appena mi sentirò più in forze riprenderò a lavorare. Se vuol farmi cosa grata mi raccomandi alle sue amiche, signora. Sono operosa e in materia di lavori ad ago so il fatto mio.

— Non ne dubito, assentì l'americana e perciò le darò anche lavoro per me.

— Sarà un gran favore, signora disse la malata sospirando, e quasi involontariamente soggiunse: E' dura cosa vivere sola e abbandonata come ero prima che lei avesse la bontà di venire da me. Ma da quando l'ho vista comincio a sperare che Dio voglia usarmi misericordia, perdonarmi e farmi forse guarire presto.

— Che cosa la opprime, chiese l'americana. Quale fallo ha mai commesso? Mi confidi tutto, chissà che non possa riescire a consigliarla e consolarla.

— Lei è davvero un angelo, disse Vittoria, e sono certa che mi giudicherà con clemenza. Perciò voglio aprirle il mio cuore.

— Parli: ascolto.

— Mio padre - cominciò la donna - era un bravo disegnatore, lavorava per le grandi fabbriche di merletti e non aveva pari nel creare metodi nuovi.

Purtroppo morì prima che io e miei fratelli fossimo cresciuti, e mia madre, donna tranquilla e dolce, non sopravvisse alla morte del marito.

I miei due fratelli andarono in America, presso un amico di famiglia che li avviò nel commercio. Io restai sola e presi una piccola abitazione. Cominciai a cucire e a ricamare per vari negozi di biancheria, e siccome mi contentavano di poco, ricavavo qual tanto che mi abbisognava per vivere. La perdita dei genitori, il distacco dei fratelli mi avevano molto avvilita, ma, quando si è giovani e sani, si lavora quotidianamente e non si fa del male, si diventa più tranquilli, e una specie di pace scende nell'animo. Così un anno dopo la morte della povera mamma imparai a conoscere una vicina, donna di età, abilissima nel fare i fiori finti, che mi prese a ben volere e mi voleva con se tutte le domeniche anche quando andava in campagna per procurarmi qualche distrazione. Fu in una festa di campagna appunto che conobbi un giovane che mi disse di amarmi! Ah, signora! Egli parlava con tanto e tanto calore dei suoi sentimenti che finii col credergli...

— E lo amò anche lei?

— Con tutto il cuore! ed fui tanto felice! Egli dicevami che mi avrebbe sposato appena avesse avuto una posizione stabile... Io fui debole da credere ai suoi giuramenti e... mi risparmi signora una penosa confessione!...

« Quando cominciai a sentirmi male egli cominciò a farsi vedere più di rado, poi non venne più. E' terribile, signora è terribile, credo, aver amato tanto per essere ingannata!

— Comprendo i suoi sentimenti, ma gli uomini sovente sono egoisti e non sanno apprezzare l'affetto di una donna! disse la signora Tomlinson.

— Da quel giorno io ho lavorato sempre con doppia assiduità e ho lavorato sempre fino a poche settimane addietro, quando il mio bimbo si è ammalato. Solo allora dovetti smettere, comperare medicine, venne l'indigenza e mi ammalai anche io.

— E non si è più rivolta a lui? chiese la signora?

— No. Egli aveva risposto alle mie lettere in modo tale che il mio orgoglio me lo vietò.

— Forse è anche egli in condizioni misere?

— No, quando mi lasciò la sua posizione era già buona e mi ha lasciato appunto perchè avendo contratto ricche relazioni si vergognava della povera cucitrice.

— Vorrebbe dirmi il nome e la condizione di quell'uomo?

— Per lei, buona signora, non ho segreti. Si chiama Piccard ed è cesellatore.

— Mi pare di avere udito questo nome. Vive qui non è vero? chiese la signora Tomlinson.

— Sì. Abita qui presso il celebre scultore Darvil.

— Presso il signor Darvil?

« Oh! Ma allora si può venire facilmente a sapere qualcosa sul suo conto. Io conosco il signor Darvil e lo stimo molto. Sia tranquilla. Parlerò con lui e con lo stesso Piccard di lei e del bimbo e... chissà non possa riescire a qualcosa di buono.

La povera Vittoria prese la mano dell'americana e la baciò con effusione. I suoi occhi divennero poi di nuovo pieni di lacrime quando ella si alzò per andarsene.

— Spero che la ritroverò più tranquilla, disse l'americana. Si faccia coraggio. Verranno presto giorni migliori. Vuole che non le giovi se parlerò al signor Piccard?

Vittoria scrollò mestamente e sorridendo il capo. Poi sospirando:

— Non lo credo. Conosco troppo bene il carattere di lui. Sul principio il mio amore lo aveva accecato, ma ora egli è divenuto più che mai ambizioso, avido ed egoista!

— E' dunque lei che non lo ama, più, adesso? E non desidera rivederlo? chiese la signora.

— Io amo mio figlio: Antonio è suo padre ed io desidero bene al padre del mio Gustavo, concluse Vittoria con rassegnazione che colpì profondamente l'americana.

— Chissà che la vista di quella creaturina non tocchi il cuore del signor Piccard. In tal caso ella dovrebbe perdonargli la sua infedeltà e desiderare; se non altro per il bimbo, la regolarizzazione del suo matrimonio almeno perchè egli possa godere tutti i vantaggi di un figlio legittimo...

— Oh, non sarebbero troppo significanti, disse Vittoria. Anche Piccard ha un nome di occasione perchè è un trovatello.

— Un trovatello? esclamò con interesse la signora Tomlinson. La prego, cara, mi racconti come e dove fu trovato il signor Piccard.

— Qui a Bruxelles, secondo quanto egli mi ha detto, e poco lontano dalla porta che conduce a Lacken, se la memoria non mi inganna.

— In che mese, in che anno? insiste ansiosamente l'americana.

— Nell'anno 18..., il 29 novembre.

La signora divenne pallida come una morta e le sue labbra tremarono.

Vittoria la fissò spaventata fino a quando l'incarnato tornò sulle sue guancie e potè chiedere più tranquilla:

— E sul fanciullo non fu trovato nulla? Nessuna lettera? nessun segno che potesse dar traccia della sua origine?

— No, signora, rispose Vittoria.

— E che biancheria aveva il fanciullo?

— Antonio era involto in un pezzo di flanella ed aveva in capo una vecchia cuffia di cotone.

— Oh! allora non può esser lui, balbettò l'americana.

— Ha avuto la disgrazia di perdere un figlio? interrogò a sua volta Vittoria con interesse.

— Non io, ma una delle mie migliori amiche, la mia più cara.

La bella signora tacque e Vittoria non osò rivolgerle altre domande per tema di essere indiscreta.

Pochi minuti dopo si udirono dei passi davanti alla porta. L'ammalata si allarmò.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA MODA UNIVERSALE — Italia .... Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4 | Stati dell'Unione (sec). Anno L. 66 - Sem. 30 - Trim. 16
— Con LA MODA UNIVERSALE — Italia .... Anno L. 22,50 | Stati dell'Unione (ecc). .... Anno L. 42.—
N. B. - La Moda Universale è il più bel giornale di moda. Editore U. Hoepli, viene spedito tre volte al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 15 — Telefono 19-24.
Tariffa: 4.a pagina (in Inserzione) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Ragioneria* — Esercizio 1915 - 1916.

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

10ª Decade - dal 21 al 31 ottobre 1915.

	RETE Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
Chilometri in eserc.	14.079 (*)	13.867 (*)	+ 212	23	23	—
Media	14.046	13.861	+ 185	23	23	—
Viaggiatori	8.000.000 —	5.762.781,55	+ 2.237.218,45	5.000 —	5.888,15	— 888,15
Bagagli e cani	200.000 —	217.859,43	— 17.859,43	200 —	259,38	— 59,38
Merci a G. e P. V. A.	3.500.000 —	2.092.080,60	+ 1.407.919,40	4.500 —	4.223,69	+ 276,31
Merci a P. V.	11.223.000 —	8.768.755,03	+ 2.454.244,96	7.300 —	5.441,84	+ 1.858,16
TOTALE	23.923.000 —	16.841.476,60	+ 6.081.523,40	17.000 —	15.613,06	+ 1.386,94

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 31 ottobre 1915.

	RETE Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
Viaggiatori	69.000.000 —	72.233.799,27	— 3.233.799,27	35.900 —	44.862,45	— 8.962,15
Bagagli e cani	1.920.000 —	2.888.757,07	— 968.757,07	2.100 —	2.883,18	— 783,18
Merci a G. e P. V. A.	33 840.000 —	19.659.872,79	+ 14.180.127,21	25.600 —	21.995,64	+ 3.604,36
Merci a P. V.	97.459.000 —	82.503.251,76	+ 14.955.748,24	51.400	37.335,43	+ 14.064,57
TOTALE	202.219.000 —	177.285.680,89	+ 24.933.319,11	115.000 —	107.096,70	+ 7.903,30

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
della decade	1.628,16	1.214,50	+ 413,66
riassuntivo	14.296,91	12.790,25	+ 1.506,66

(*) Esclusi la linea Cerignola Staz.-Città; ed i tronchi Confine francese-Modane e Domodossola-Diveria. Lago

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.50	7.30	8.38	12.40 18.—	14.10 19.55	16.36 23.10
Pisa-Torino	7.30	9.30		12.20	16.10	21.—	23.15
Foligno-Ancona	6.—		13.20	14.55	18.25b	22.30	
Firenze-Milano	8.—	9.10	14.55	18.5	18.55c	21.8	[illegible]
Pisa-Milano					21 —		
Grosseto				19.10			
Castellammare A.	0.5 a)	8.8	15.—	16.20a	19.50		
Tivoli							
Civitavecchia			16.5		feriale		
Frascati	8.10	12.10		18.55	20.15	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	6.20	12.48	16.15				
Velletri				20.38	feriale	21.20	festiv
Fiumicino	5.45		7.30	12.25	16.5	19.10	
Mandela-Subiaco		8.5	13.—	16.20			

a) a Chiusi - b) da Trastevere - c) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.45	8.25	20.26	12.— 22.15	14.— 22.50	17.30
Torino-Pisa	7.—	8.20	9.25		15.40	19.30	21.25 23.50
Ancona-Foligno		7.16		10.50b	14.20	19.50	23.—
Milano-Firenze	6.40	9.30	13.15	16.50	18.3	23.—	
Milano-Pisa		8.30					
Parigi		8.30					
Castellammare A.			9.20c	[illegible]	18.—	20.15	23.45
Grosseto		11.30					
Tivoli		7.20					
Civitavecchia	4.—	11.20			feriale		
Frascati	7.35	9.50	14.50		20.55	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.20		15.10		20.45	
Velletri	8.5						
Fiumicino	8.—	11.20	15.40	21.30	21.55d		
Subiaco-Mandela	8.20		9.30	15.—	20.15		

b) da Fabriano - c) da Avezzano - d) a Trastevere.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Term. per Frascati: 6.30 — 8 — 9 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 (*fer.*) — 20.30 (*fest.*).

Partenza da Frascati per Roma Term.: 6.21 (*fer.*) (si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 17.30 (si effettua dal 1 dicembre al 29 febbraio) — 18.30 — 18.50 (si effettua dal 1 marzo al 30 giugno) — 20.

Partenze da Roma Term. per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.30 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.2 (limitata a Genzano) — 18.25 — 19.15 (*fes.*) — 19.55 (*fer.*, limitata a Genzano) — 20.35 (*fest.*).

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano per Roma Term.: 6.20 (da Genzano) — 6.21 (da Albano) — 6.50 (da Genzano) — 7.25 — 8.55 — 10.25 — 11.55 — 12.25 — 14.55 — 16.25 — 17.55 (da Genzano, si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 17.55 — 19.25.

Partenze da Roma Term. per Bivio di Grottaferrata - Marino: 7.10 — 8.40 (*fest.*) — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest*) — 16.10 — 17.40 — 19.10.

Partenze da Marino - Bivio di Grottaferrata per Roma Term.: 7.10 — 8.40 — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi) — 19.10.

Partenze da Roma Term. per Albano - Castelgandolfo - Marino: 7.5 — 9.35 — 10.5 (*fest.*) — 11.35 — 13.5 (*fest.*) — 14.35 — 16.5 (*fest.*) — 17.35 — 19.5 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi).

Partenze da Marino - Castelgandolfo - Albano per Roma Term.: 6.59 — 8.29 — 9.59 (*fest.*) — 11.29 — 12.59 (*fest.*) — 14.29 — 15.59 (*fest*) — 17.29 — 18.59

Partenze da Frascati per Velletri: 6.15 — 7.20 — 8.30 — 10.30 — 11.50 — 13.30 — 14.50 — 16.20 — 17.50 — 9.20 — 20.50 (*fer.*, limitata a Marino) — 21.20 (*fest.*, limitata a Marino).

Partenze da Velletri per Frascati: 6.40 — 8.10 — 9.40 — 11.10 — 12.40 — 14.10 — 15.40 — 17.10 — 18.40 — 20.10 (limitata a Marino) — 21.12 (*fer.*, limitata a Marino).

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 4.46 — 7.22 — 8.24 — 8.49 — 9.30 — 10.46 — 11.31 12.30 — 13.16 — 14.27 — 15.30 — 16.46 — 17.27 — 18.30 — 19.23 — 20.27 — 21.47 (*fest*).

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata 6.15 — 7 — 7.35 — 8.28 — 8.53 — 9.57 — 10.59 — 11.45 — 12.57 — 13.50 — 15.5 — 16 — 16.59 — 18.8 — 19 — 19.37.

A Valle Violata vi è la coincidenza con le corse circolari da e per Roma Termini.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenza da Roma — 6.5 — 9. — — 17.—
Arrivi a Roma — 8.40 — 10.40 — 19.40.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 16.55 - 18.50.

Albano - Marino - Roma.
Partenze da Albano 6.45 - 7.54 - 13.56 - 18.16.

Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma 7 (Via Albano) 9.15 - 16.55 (via Albano).
Partenze da Nettuno 6.38 (via Albano) 11.44 - 17.53 (Via Albano).

Roma - Trastevere - Viterbo.
Partenze da Roma 6.45 - 9.38 - 15.21 - 18.38.
Arrivi a Roma 8.41 - 12.9 - 18.41 - 21.25.

Tramway Roma-Tivoli

	Fest. misto	Misto ra.				
Roma	5.50	6 —	6.46	9.20	12.—	18.30
Scamb. E. le	6.29	6.49	7.19	—.—	12.46	19.9
Bagni	6.53	— —	7.31	10.18	13.—	19.21
V. Adriana	— —	— —	7.48	10.35	13.20	19.38
Tivoli	— —	— —	8.4	10.52	13.37	19.54
	Misto feriale					Festivo
Tivoli	— —	7.20	10.20	13.5	16.35	18.25
V. Adriana	— —	7.22	10.36	13.19	16.48	18.41
Bagni	— —	7.36	10.52	13.32	17.2	18.54
Scamb. E. le	7.10	7.51	11.10	—.—	17.17	19.10
Roma	8.5	8.32	11.58	14.20	18.—	19.50
						Festivo

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, praticissimo aziende patrimoniali - commerciali, accetterebbe incarichi fiducia, importanti mansioni controllo e ordinamento contabilità, amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150612 Roma

D' AFFITTARSI

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti piano di casa in villa - Rivolgersi piazza Costaguti 41 piano secondo. 1332

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana - affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 14 piano secondo. 1333

VENDESI villino in Sabina, sedici vani, viale alberato, fontana, orto; acqua potabile in casa; impianto vestiario; automobile stazione. Rivolgersi portiere. Via Principe Amedeo 47. Roma. 1337

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata e dà principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Aracoeli 64

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 28 int. 8.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 8 - Roma

CONVERSAZIONI di lingua francese. Coloro che desiderano apprendere la lingua francese in poco tempo, possono rivolgersi alla signora Emma Pacini Via Quattro Fontane n°. 172. Tre conversazioni la settimana a lire cinque mensili. 1331

D' AFFITTARSI

VIA CIMARRA, 37 p. p. — Affittasi due camere mobiliate, anche separatamente. Rivolgersi fino alle due pomeridiane. 1336

CAMERA VUOTA presso distinta signora, con o senza pensione - via Coppelle 28 int. 8 1340